

FIMA Engineering s.r.l.
P.zza Rosselli 11 60027 Osimo (AN) Italia
T +39 071 7230585 F +39 071 7230182
www.fimastudio.it info@fimastudio.it
C.F./P.Iva 02046150427

Sistema di gestione qualità conforme UNI EN ISO
9001:2015 Certificato N.199954/09/S

Progettista e Direttore Tecnico:
Arch. FILIBERTO ANDREOLI
Arch. MAURIZIO ANDREOLI

Committente:
Comune di Osimo

Oggetto:
Museo del Covo e della Civiltà
Contadina, Campocavallo, Osimo
(AN)

Nome file:
2021_01

Progetto:
PFTE

Disegnato da:
FD

Verificato da:
MA

Data:
Luglio 2021

Scala:

Oggetto:
Rapporto preliminare di Screening

Tavola n.°

G04

Spazio riservato agli Enti

Rev.	Del	Dis.	Visto

OGGETTO: MUSEO DEL COVO E DELLA CIVILTÀ CONTADINA

PROPRIETA': Comune di Osimo.

Rapporto preliminare di screening per la verifica di assoggettabilità a VAS

INDICE

PREMESSA 3

1.1	Struttura del Rapporto preliminare	3
1	SEZIONE 1: INFORMAZIONI GENERALI	4
a)	Oggetto.....	4
b)	Soggetti coinvolti	4
c)	Motivazione per l'applicazione della procedura	4
d)	Fasi operative	4
e)	Elenco dei soggetti Competenti in materia ambientale	5
2	SEZIONE 2: RILEVANZA DEL PIANO O PROGRAMMA.....	6
3	SEZIONE 3: CARATTERISTICHE DEL PIANO O PROGRAMMA.....	7
3.1	Inquadramento strategico e attuativo del piano o programma	11
3.2	Inquadramento del contesto pianificatorio e programmatico	18
a)	PPAR – Piano Paesistico Ambientale Regionale	18
b)	PTC – Piano Territoriale di Coordinamento.....	19
c)	PRG 22	
d)	PAI – Piano di Assetto Idrogeologico	27
e)	Classificazione Acustica-Piano di Classificazione Acustica Comunale	27
f)	Ulteriori discipline regionali	28
3.3	Inquadramento del contesto strategico in materia ambientale	29
a)	Vincoli ed Aree soggette a tutela	29
b)	Geologia, geomorfologia, idrogeologia	29
c)	Clima	30
3.4	Componenti biotiche.....	30
a)	Obiettivi di protezione ambientale	31
4	SEZIONE 4: CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE	32
4.1	Definizione dell'ambito territoriale	32
4.2	Caratterizzazione dello stato dell'ambiente	33
4.3	L'individuazione e la descrizione delle criticità e delle emergenze	37
5	SEZIONE 5: CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI.....	45
5.1	Valutazione degli effetti	45
6	PROCESSO DI PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE	52
7	MONITORAGGIO AMBIENTALE	52
7.1	Descrizione delle misure di monitoraggio	53
8	CONCLUSIONI.....	55

PREMESSA

Il presente Rapporto Preliminare di Screening è stato redatto in conformità con quanto previsto dal DGR 1647/2019 Allegato A e il Documento di indirizzo per la Valutazione Ambientale Strategica Allegato 1 dell'atto n. 13 del 17 gennaio 2020.

Il documento contiene le informazioni e dati atti all'identificazione e caratterizzazione degli eventuali impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

A tal fine l'elaborato segue i criteri per la verifica di assoggettabilità elencati nell'Allegato I Parte Seconda del D.lgs. 152/2006.

1.1 Struttura del Rapporto preliminare

Il rapporto preliminare di screening è organizzato con la seguente struttura:

Sezione 1: Informazioni generali

Sezione 2: Rilevanza del piano o programma

Sezione 3: Caratteristiche del piano o programma

Sezione 4: Caratteristiche delle aree che possono essere interessate

Sezione 5: Caratteristiche degli effetti ambientali

1 Sezione 1: Informazioni generali

a) Oggetto

L'oggetto del presente documento riguarda il progetto di fattibilità tecnico economica per la Realizzazione del nuovo museo comunale "Museo del Covo e della civiltà contadina", località Campocavallo, in variante al PRG vigente del Comune di Osimo approvato definitivamente con delibera C.C. n°32 del 23/04/2008.

Il P.R.G. del Comune di Osimo è conforme agli indirizzi, alle direttive ed alle prescrizioni del Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.), approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n.197/89, al Piano di Inquadramento Territoriale (P.I.T.), approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.3096/98 e al Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) approvato dal Consiglio provinciale con Delibera n.117/03.

L'opera è in zona *C2-1-nuovi insediamenti in contesti privi di valenza ambientale*, secondo le NTA del PRG di Osimo vigente.

L'approvazione del progetto preliminare da parte delle autorità competenti, quindi, dispone l'adozione della variante dello strumento urbanistico. (DPR 327/2001; DL 267/2000).

b) Soggetti coinvolti

Autorità Competente: Provincia di Ancona

Autorità Proponente: Comune di Osimo

c) Motivazione per l'applicazione della procedura

La tipologia della variante al piano rientra a quanto prescritto nell'articolo 26 della L.R. 34/1992. Il presente documento ha l'obiettivo di verificare la sussistenza di possibili effetti sull'ambiente della variante in oggetto.

d) Fasi operative

Nei paragrafi successivi si espone la sintesi del disposto che gli strumenti di pianificazione territoriale, a carattere nazionale, regionale e sub-regionale, statuiscono per il dettaglio dell'area di interesse e per gli aspetti coerenti con la natura delle attività in progetto.

L'analisi è stata condotta attraverso le seguenti fasi:

- reperimento delle informazioni utilizzando i canali ufficiali degli Enti e dei soggetti competenti;
- analisi e sistematizzazione delle informazioni. In tale fase, in particolare, sono stati armonizzati e sovrapposti i dati cartografici informatici (operando, ove necessario, digitalizzazioni, conversione di formati e georeferenziazioni), ottenendo un database di informazioni digitali georeferenziate;
- analisi dei risultati dell'iterazione degli interventi previsti dal progetto con le prescrizioni dettate dalle leggi, normative e regolamenti;

- revisione delle scelte progettuali al fine di ottimizzarne la rispondenza con il quadro legislativo e normativo.

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	
PRG	Aprile 2008 e successive modifiche (NTA - Rev. Marzo 2016)
PTCP	Delibera del Consiglio Provinciale n.177 del 28/07/2003 e modificato con Delibera del Consiglio Provinciale n.192 del 18/12/2008
PPAR	D.A.C.R. n. 197 del 3 novembre 1989
PAI	Aggiornamento 2016
PIANO CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	Delibera di C.C n° 147 del 22/11/2006

e) Elenco dei soggetti Competenti in materia ambientale

Soggetti Competenti in materia Ambientale sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale dovuti all'attuazione di piani e programmi.

Il DGR 1647/2019 indica un elenco dei possibili SCA in consultazione e le relative competenze.

I SCA principali sono stati individuati in relazione alle competenze territoriali in materia di ambiente. La variante non ricade sui territori di parchi o riserve e non interferisce con beni architettonici e paesaggistici vincolati, né sui territori di competenza delle Unioni Montane.

Soggetto	Competenze
Provincia -uffici competenti in materie ambientali	Verifica conformità PTCP di Ancona
Comune -uffici competenti in materie ambientali	Verifica conformità con le NTA e PRG vigente
Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, Autorità di Bacino distrettuale Appennino Centrale	Verifica conformità PAI

2 Sezione 2: Rilevanza del piano o programma

Il progetto rappresenta un'importante obiettivo per lo sviluppo dell'offerta culturale del territorio in quanto il museo ospiterà al suo interno una mostra permanente relativa al Santuario della Beata Vergine Addolorata, inerente alle opere realizzate negli anni per la Festa del Covo.

Tale festività risale alla prima metà del '900: ogni prima domenica di agosto un carro con un'opera fatta di spighe di grano intrecciate, in genere la riproduzione in scala di un Santuario o di una Cattedrale, sfila per il paese.

In merito alla procedura in oggetto, si sottolinea che il progetto è relativo alla realizzazione di un museo comunale di interesse pubblico ed è stato sottoposto a verifiche preliminari in fase di progettazione di fattibilità tecnica economica cui si rimanda all'elaborato "Studio di prefattibilità ambientale".

L'intervento ricade in ATD - Ambiti delle trasformazioni definite a prevalente destinazione residenziale. Vd art. 39 NTA del PRG vigente.

In tali ambiti si applica la disciplina urbanistico/edilizia definita dai relativi strumenti urbanistici esecutivi, e quindi, si intendono recepite ad ogni effetto nel presente P.R.G., le previsioni stabilite nei relativi atti di approvazione.

L'area è sita in:

- zona omogenea C2-1 "Nuovi insediamenti di definizione dei margini edificati - Contesti privi di valenza ambientale (art. 43.01). L'area non prevede edifici adibiti a musei tra le destinazioni d'uso attuabili.
- ATD – ambiti delle trasformazioni definite. (art. 39).

Nel caso in oggetto dunque si prende come riferimento il Piano Attuativo – Piano di lottizzazione "Orsetti" comparto 1, lotto 7 e lotto 12, descritto nei successivi paragrafi.

L'approvazione del progetto preliminare funge da adozione della variante al piano.

3 Sezione 3: Caratteristiche del piano o programma

Gli schemi a seguire illustrano gli obiettivi e le azioni al fine di valutare la coerenza interna di progetto, ovvero se gli obiettivi enunciati siano sviluppati in coerenza con le azioni di piano e concretizzati negli interventi previsti.

I seguenti dati illustrano pertanto la natura strategica che viene perseguita. Per i dettagli delle azioni adottate si rimanda ai successivi paragrafi nonché agli elaborati di progetto, fermo restando che ulteriori approfondimenti sulle azioni da adottare potranno essere eseguiti nella successiva fase progettuale.

I seguenti obiettivi programmatici hanno guidato la progettazione nel valutare la coerenza di progetto e relazionare le potenzialità della proposta con il quadro normativo e ambientale esistente.

Gli obiettivi individuati gravitano intorno al generale concetto di CULTURA.

A. Riqualificazione urbana

La proposta è volta alla rigenerazione di un'area della città, attraverso la promozione di una progettazione sostenibile e innovativa che possa essere presidio territoriale e promotore della cultura del territorio.

B. Revisione delle previsioni urbanistiche attuali

Il Progetto implica l'adozione di una variante al piano in contrasto con la previsione "obsoleta" dell'area allo stato attuale esclusivamente residenziale, attraverso il potenziamento dell'offerta pubblica e culturale.

C. Riduzione consumo risorse ambientali

Il progetto, nell'ottica di dare risposta ai cambiamenti climatici, persegue l'azione di riduzione del consumo del suolo non solo in termini di mq utili ma anche grazie alla diminuzione dell'azione antropica sul territorio e azioni volti al miglioramento della gestione delle risorse idriche.

D. Promozione della sostenibilità e della cultura del paesaggio

La realizzazione di un museo della civiltà contadina non è di per sé un intervento innovativo, tuttavia è da valutare il contesto in cui si colloca il progetto e le potenzialità che implica su vari settori: industria culturale, turismo, formazione.

Il progetto si instaura quale elemento diversificativo delle attività territoriali, valorizza le eccellenze culturali della città e promuove l'educazione cittadina ai valori di sostenibilità contemporanei attraverso la comunicazione delle tradizioni del passato e utilizzando un linguaggio architettonico contemporaneo.

Gli obiettivi sono stati poi declinati attraverso dei TAG indicativi di azioni.

La risultante facilita la comprensione del progetto ai fini della coerenza interna e consente di verificare in termini quantitativi/qualitativi le varie rispondenze.

A. Riqualificazione urbana

TAG:

- Valorizzazione urbana
- Creazione di presidio pubblico
- Fattibilità economica
- Uso di tecnologie sostenibili

B. Revisione delle previsioni urbanistiche attuali

TAG:

- Aumento standard pubblico
- Riordino del patrimonio pubblico

C. Riduzione consumo risorse ambientali

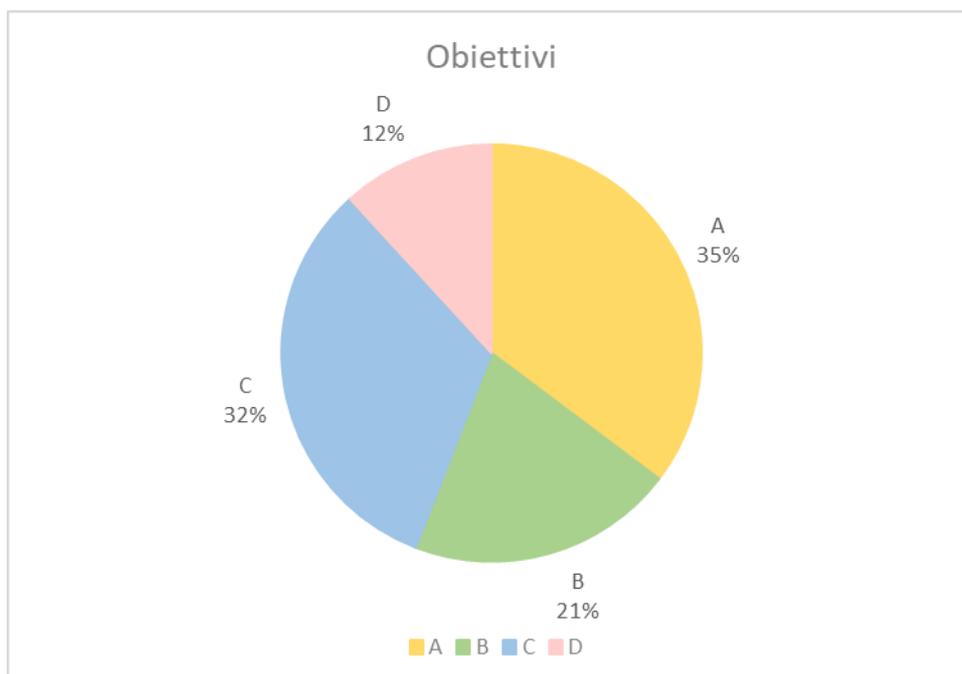
TAG:

- Riduzione consumo di suolo
- Riduzione risorse idriche
- Diminuzione impatto antropico

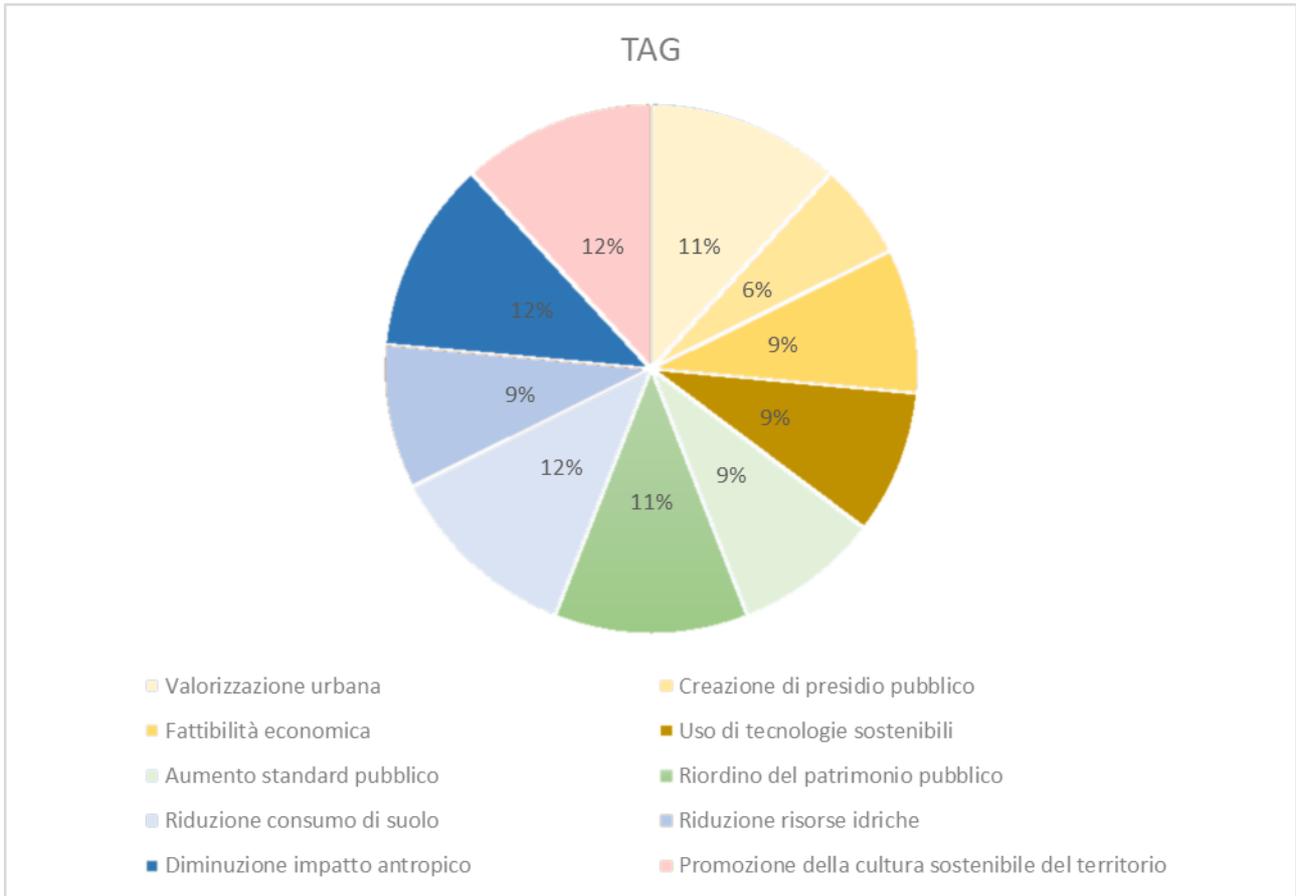
D. Promozione della sostenibilità e della cultura del paesaggio

TAG:

- Promozione della cultura sostenibile del territorio



	A				B		C			D
TAG	Valorizzazione urbana	Creazione di presidio pubblico	Fattibilità economica	Uso di tecnologie sostenibili	Aumento standard pubblico	Riordino del patrimonio pubblico	Riduzione consumo di suolo	Riduzione risorse idriche	Diminuzione impatto antropico	Promozione della cultura sostenibile del territorio
AZIONI										
Cambio di destinazione d'uso	■				■		■			■
Aumento qualità e quantità spazi verdi pubblici	■	■	■		■		■			■
Potenziamento dell'offerta culturale	■				■	■		■		
Diminuzione superficie utile	■				■		■			■
Uso materiali sostenibili	■	■		■		■			■	
Uso di fonti rinnovabili	■				■		■			■
TOTALE	4	2	3	3	3	4	4	3	4	4
	12				7		11			4



Con riferimento alle azioni dell'intervento il peso degli obiettivi è riportato come segue:

Obiettivo A 35%

Obiettivo B 21%

Obiettivo C 32%

Obiettivo D 12%

3.1 Inquadramento strategico e attuativo del piano o programma

La presente proposta di trasformazione urbanistica si pone in variante del PRG Vigente del Comune di Osimo mediante procedura prevista della L.R. 34/1992 art. 26 bis

Disposizioni legislative, regolamentari o amministrative	
LEGGE REGIONALE 5 agosto 1992, n. 34	NORME IN MATERIA URBANISTICA, PAESAGGISTICA E DI ASSETTO DEL TERRITORIO
LEGGE REGIONALE 23 novembre 2011 n. 22 e modifiche con LR 14/2021	NORME IN MATERIA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA SOSTENIBILE E ASSETTO IDROGEOLOGICO
LEGGE REGIONALE 23 febbraio 2005, n. 16	DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E INDIRIZZI PER LE AREE PRODUTTIVE ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE
LEGGE REGIONALE 05 febbraio 2013, n. 2	NORME IN MATERIA DI RETE ECOLOGICA DELLE MARCHE E DI TUTELA DEL PAESAGGIO e modifiche alla Legge Regionale 15 novembre 2010, n. 16 "Assestamento del Bilancio 2010" (B.U. 14 febbraio 2013, n. 9)

La fattispecie dell'intervento in sé è da considerarsi non solo in ottica puramente materiale ma anche immateriale.

Il progetto infatti non coinvolge solo la sfera della trasformazione del territorio in ambito edile/architettonico ma anche quella della valorizzazione del patrimonio culturale del territorio e dello sviluppo formativo educativo, in quanto la funzione che assumerà l'area è di servizio pubblico, a fronte dell'attuale destinazione d'uso dell'area a prevalenza residenziale privata.

Il progetto in variante al piano è volto alla realizzazione del Museo del Covo e della Civiltà Contadina relativo al Santuario della Beata Vergine Addolorata a Campocavallo.

L'intervento è propedeutico alla valorizzazione di una delle più importanti tradizioni del territorio del Valmusone.

Per quanto riguarda le specifiche tecniche dell'intervento si prevede l'utilizzo di tecnologie ecosostenibili. Le stesse sono approfondite nei successivi capitoli descrittivi delle misure adottate.

Con tali premesse, gli obiettivi di sostenibilità qui valutati tengono conto della complessità dell'intervento in relazione alla necessità della variante all'attuale piano.

Finalità e obiettivi del piano sono stati individuati in coerenza con le globali strategie di sviluppo sostenibile a livello nazionale e regionale. Nello specifico si fa riferimento al

Capitolo 10 – Obiettivi di sostenibilità delle Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile: Scelte Strategiche Dgr 304/2020.

AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	Obiettivi della Snsvs	Obiettivi della Srsvs
PIANETA	CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI	Rigenerare la città, garantire accessibilità	Promuovere lo sviluppo sostenibile
PROSPERITÀ	AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare	promozione di interventi di efficienza energetica
			migliorare la qualità, l'accessibilità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dell'istruzione e della formazione e al fine di promuovere l'apprendimento permanente
		Promuovere le eccellenze italiane	
PARTNERSHIP	SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE	Contribuire alla diversificazione delle attività, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, al sostegno delle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e recupero dei mestieri tradizionali	Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare
VETORI DI SOSTENIBILITÀ	CONOSCENZA COMUNE	Migliorare la conoscenza sui servizi ecosistemici	Garantire la sinergia con le priorità regionali sull'educazione alla cittadinanza globale al fine di creare piani di azione integrati
	EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE. COMUNICAZIONE	Comunicazione	Promuovere l'educazione cittadinanza globale

Per una più chiara lettura della sinergia che intercorre fra gli obiettivi del progetto e quelli delle Strategie di Sviluppo Sostenibili sia Nazionali che Regionali si riporta la tabella precedente integrata con i TAG dell'intervento proposto con la variante.

AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	Obiettivi della Snsvs	Obiettivi della Srsvs
PIANETA	CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI	Rigenerare la città, garantire accessibilità	Promuovere lo sviluppo sostenibile
	TAG: Valorizzazione urbana- Creazione di presidio pubblico - Uso di tecnologie sostenibili-Riordino del patrimonio pubblico- -Diminuzione impatto antropico -Promozione della cultura sostenibile del territorio		
PROSPERITÀ	AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare	promozione di interventi di efficienza energetica
			migliorare la qualità, l'accessibilità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dell'istruzione e della formazione e al fine di promuovere l'apprendimento permanente
		Promuovere le eccellenze italiane	
	TAG: Valorizzazione urbana- Creazione di presidio pubblico -Fattibilità economica - Uso di tecnologie sostenibili-Aumento standard pubblico-Riordino del patrimonio pubblico-Riduzione consumo di suolo-Riduzione risorse idriche-Diminuzione impatto antropico-Promozione della cultura sostenibile del territorio		

PARTNERSHIP	SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE	Contribuire alla diversificazione delle attività, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, al sostegno delle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e recupero dei mestieri tradizionali	Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare
	TAG: Valorizzazione urbana- Creazione di presidio pubblico-Fattibilità economica -Promozione della cultura sostenibile del territorio		
VETTORI DI SOSTENIBILITÀ	CONOSCENZA COMUNE	Migliorare la conoscenza sui servizi ecosistemici	Garantire la sinergia con le priorità regionali sull'educazione alla cittadinanza globale al fine di creare piani di azione integrati
	EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE. COMUNNICAZIONE	Comunicazione	Promuovere l'educazione cittadinanza globale
TAG: Valorizzazione urbana- Creazione di presidio pubblico -Fattibilità economica - Uso di tecnologie sostenibili- -Riordino del patrimonio pubblico- Riduzione risorse idriche-Diminuzione impatto antropico- Promozione della cultura sostenibile del territorio			

La variante opera in “controtendenza” con quanto previsto dagli attuali strumenti urbanistici. A fronte di una dotazione dell'area puramente residenziale dell'area si doterà il comparto periferico della città di un'area dedicata a servizi culturali di tipo pubblico.

L'area di Campocavallo si trova in un'area di crocevia tra comune di Osimo e Castelfidardo, sulla struttura urbana, di prevalenza residenziale, gravitano polarmente due aree industriali.

Gli spazi pubblici o di aggregazione di maggior valenza culturale e ambientale sono frammentati rispetto il tessuto urbano, tra le principali si annoverano il Parco di Alfredo Luna e il Santuario BV dei Sette Dolori.

L'area di progetto individuata è inoltre ottimale poiché prossima al Santuario.

La sua posizione a sud su via Cagiata non impatta né copre il simbolo della località.



A fronte del quadro generale del servizio pubblico, il museo offre un'alternativa di impiego delle attività socio economiche attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale.



Le modalità di attuazioni degli obiettivi sopradescritti passano necessariamente dal passaggio dell'area da privata a pubblica e da residenziale a quella di servizio pubblico.

Si allega al presente progetto il Piano Particellare di Esproprio.

In termini di risorse economiche il Comune di Osimo ha individuato una strategia a più fasi.

Il primo finanziamento è volto all'attuazione della variante di piano e alla realizzazione del primo stralcio dell'opera.

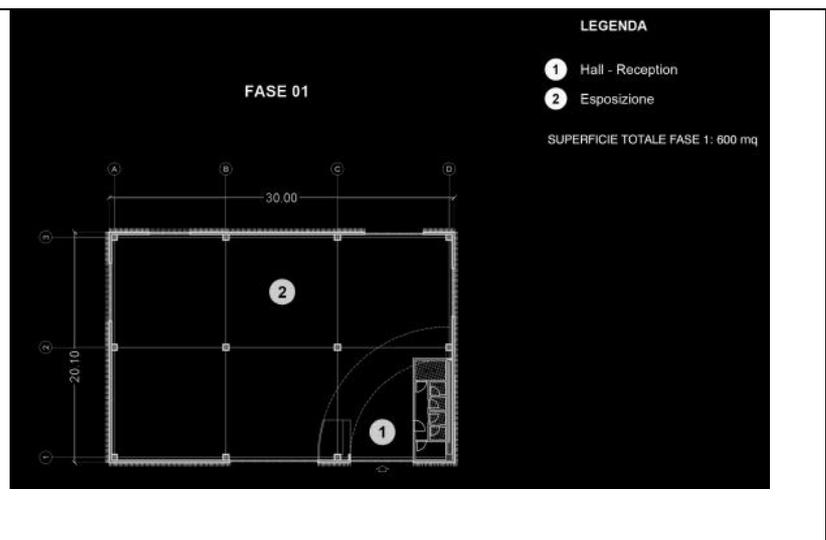
Il progetto del museo è concepito infatti sulla base di due stralci così seguentemente descritti:

FASE 1:

Realizzazione del corpo espositivo centrale.

Il primo step garantirà lo svolgimento dell'attività primaria espositiva con servizi a dotazione.

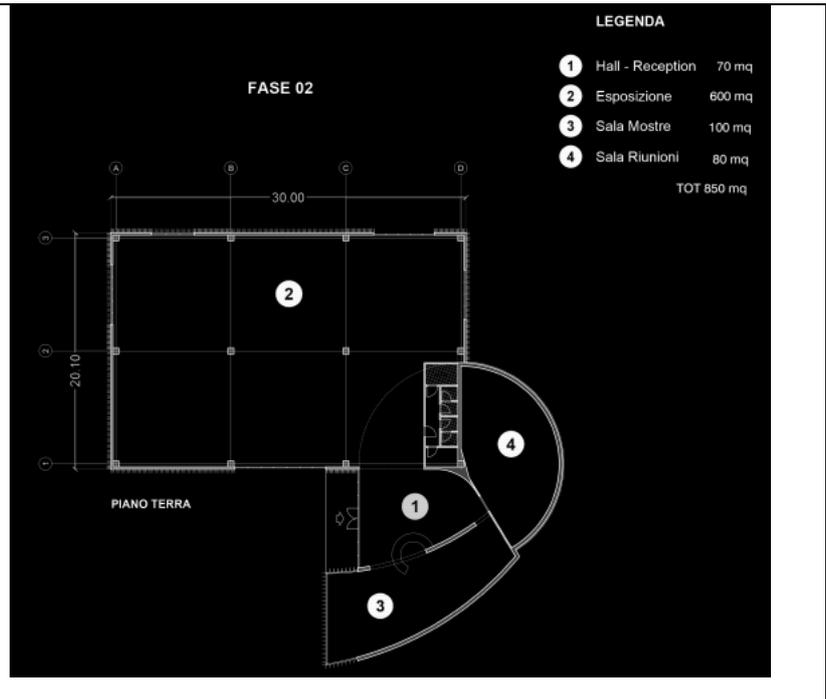
Tale manufatto sarà realizzato con la prima tranches proveniente da un finanziamento concesso dalla Regione Marche.



FASE 2:

Ampliamento area espositiva, sala conferenza.

La realizzazione del corpo centrale è propedeutico all'*autonomia* del museo, che potrà iniziare così a generare un indotto di rilevanza culturale ma anche economico e sociale.



3.2 Inquadramento del contesto pianificatorio e programmatico

Analisi dei rapporti del piano o programma con gli strumenti di pianificazione/programmazione pertinenti al fine di descrivere come il piano o programma si inserisce nel contesto pianificatorio e come si pone rispetto agli indirizzi.

L'analisi del quadro pianificatorio di riferimento ha l'obiettivo di verificare la coerenza esterna della variante al piano in fase di redazione. Tale analisi è stata eseguita anche in occasione dello studio di prefattibilità ambientale, pertanto non si riporta il quadro sinottico ma l'approfondimento della norma di riferimento, esplicitando le eventuali interferenze del progetto.

Il rapporto preliminare propone tra i piani da ritenere pertinenti al PRG, in considerazione dell'ambito territoriale e di settore di intervento, i seguenti:

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	
PRG	Aprile 2008 e successive modifiche (NTA - Rev. Marzo 2016)
PTCP	Delibera del Consiglio Provinciale n.177 del 28/07/2003 e modificato con Delibera del Consiglio Provinciale n.192 del 18/12/2008
PPAR	D.A.C.R. n. 197 del 3 novembre 1989
PAI	Aggiornamento 2016
PIANO CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	Delibera di C.C n° 147 del 22/11/2006

a) **PPAR – Piano Paesistico Ambientale Regionale**

Il PPAR delle Marche, approvato con D.A.C.R. n. 197 del 3 novembre 1989, si configura come un piano territoriale, riferito all'intero territorio della regione e non soltanto ad aree di particolare pregio.

Il Piano definisce i sottosistemi tematici e territoriali, gli elementi nonché le categorie costituenti del paesaggio. A tale merito è stata effettuata un'analisi sull'area oggetto di intervento e verificata la conformità del Piano a tale strumento di gestione del territorio.

L'area di interesse non è soggetta a vincoli di tipo paesistico/ambientali, pertanto il Piano è conforme al PPAR.



Figura 1. Estratto di mappa TAV 06 PPAR

b) PTC – Piano Territoriale di Coordinamento

Il Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Ancona - approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.177 del 28/07/2003 e modificato con Delibera del Consiglio Provinciale n.192 del 18/12/2008 esamina le seguenti tematiche:

- Sistema Insediativo: Ambiti Territoriali Omogenei - Aree Progetto - Transetti - Aree Produttive - Reticolo Insediativo
- Ambiente: Aree di Tutela - Siti Archeologici e Porte dei Parchi - A.E.R.C.A.
- Mobilità: Rete su ferro - Autostrade - Rete su gomma

Il Piano in oggetto è stato verificato con quanto predisposto dal PTC. In merito non si rilevano difformità con la normativa prevista in quanto l'area non è soggetta a specifici vincoli di natura archeologica (per i quali approfondimenti si rimanda alla Relazione archeologica) e/o ambientale.

L'area oggetto di variante al piano a cavallo tra la fascia di Continuità Naturalistica, ATO V4 e la B4.

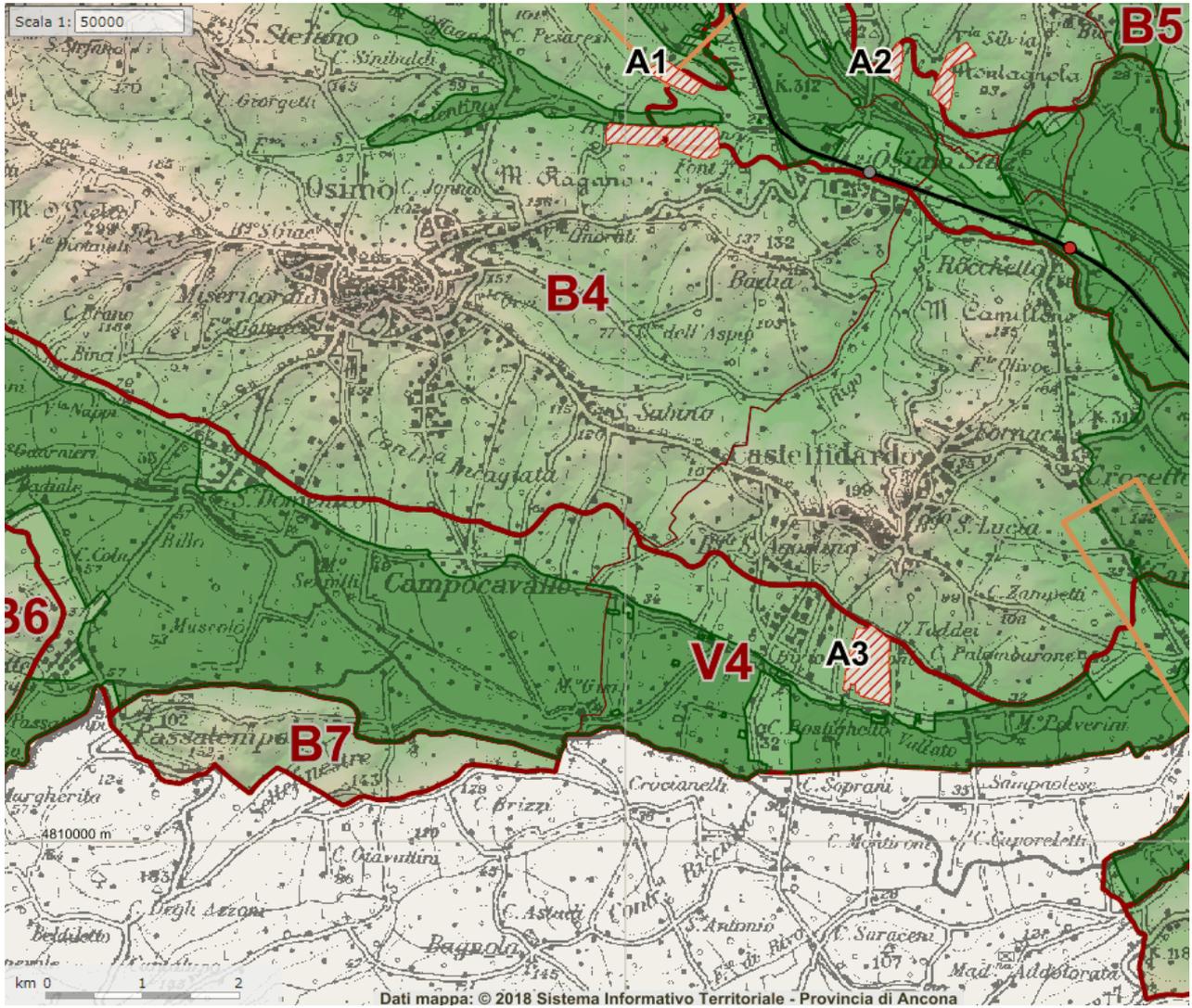
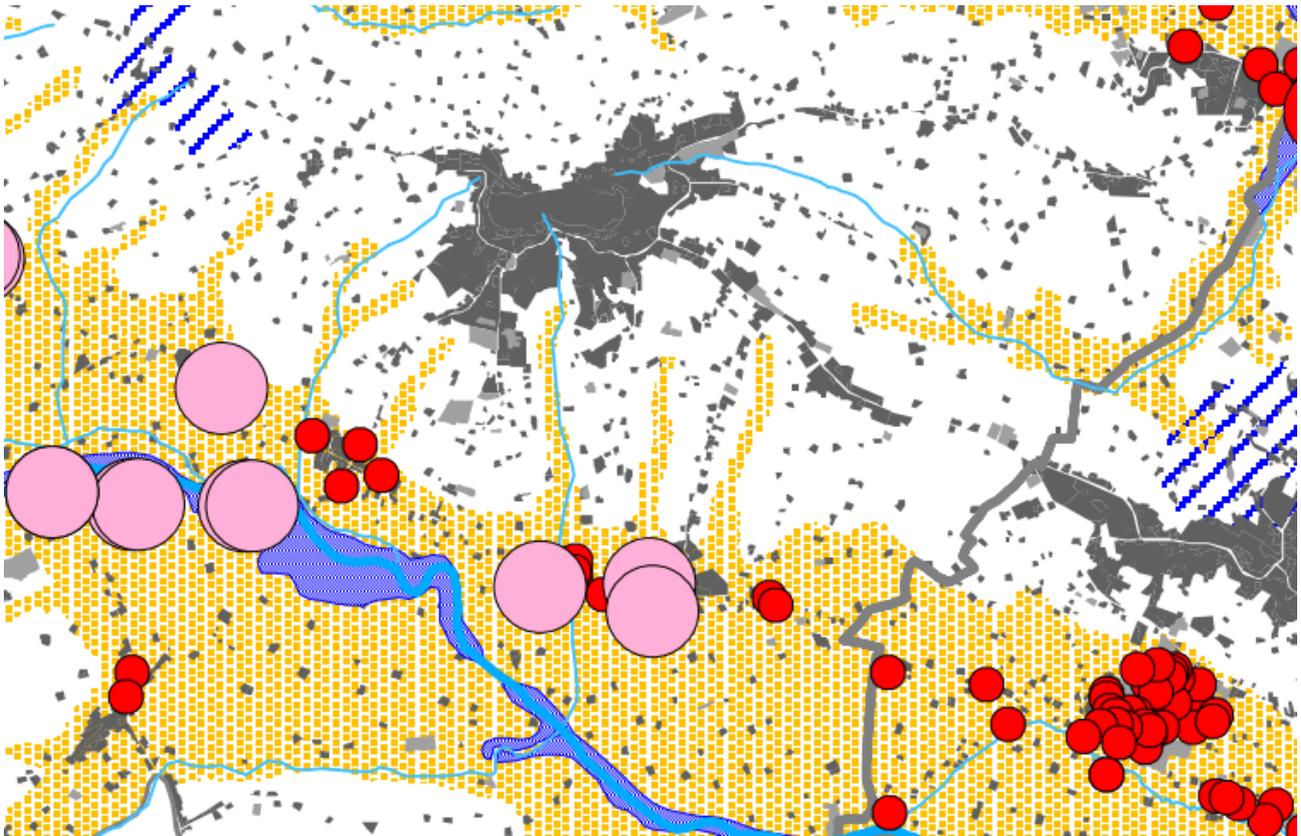


Figura 2. Estratto WebGis PTC provincia di Ancona



LEGENDA

-  Attività produttive critiche ricadenti nelle dorsali carbonatiche
-  Attività produttive critiche ricadenti in aree senza rete smaltimento acque reflue
-  Attività produttive critiche ricadenti in aree esondabili frequenti
-  Attività produttive critiche ricadenti in aree esondabili eccezionali
-  Attività produttive critiche ricadenti in aree vallive
-  Aree esondabili frequentemente
-  Aree esondabili eccezionalmente
-  Dorsali Carbonatiche
-  Aree Vallive
-  Aree sottoposte a vincolo idrogeologico
-  Aree sottoposte a tutele naturali
-  Insediamenti produttivi
-  Insediamenti residenziali
-  Limite Area Crisi (ai sensi della D.G.R. n. 305/2000)

FONTI

Cartografia:
 CARTA USO DEL SUOLO - REGIONE MARCHE

Dati:
 UFF. PROTEZIONE CIVILE - REGIONE MARCHE
 L'AMBIENTE FISICO DELLE MARCHE - REGIONE MARCHE
 SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE PROVINCIA DI ANCONA

La previsione risulta localizzata a sud dell'edificato esistente all'interno del comparto urbanizzato già Lottizzazione Orsetti, Progetto di Lottizzazione per la realizzazione di insediamenti residenziali prot di arrivo 2758 del 27 gennaio 2004, delimitata ad est da via Cagiata e a sud da via Saragat.

L'area è sita in:

- zona omogenea C2-1 "Nuovi insediamenti di definizione dei margini edificati - Contesti privi di valenza ambientale (art. 43.01)
- ATD art. 39 di cui si riporta a seguire un estratto:

Gli ambiti delle trasformazioni definite, a prevalente destinazione residenziale, cos' come individuati nella cartografia appartenente agli Elaborati Gestionali di cui all'art. 3. Riguardano aree interessate da strumenti urbanistici esecutivi approvati antecedentemente all'adozione della presente Variante.

In tali ambiti si applica la disciplina urbanistica/edilizia definita dai relativi strumenti urbanistici esecutivi, e quindi, si intendono recepite ad ogni effetto nel presente PRG, le previsioni stabilite nei relativi atti di approvazione.

La classificazione del territorio e la relativa maglia strutturale, così come riportate negli elaborati grafici del presente Piano, assumono esclusivamente valore indicativo al solo fine di facilitare la lettura complessiva del tessuto insediativo e morfologico del territorio urbanizzato, in rapporto alle nuove previsioni di Piano.

Sono esclusi dalla predetta disciplina i seguenti S.U.A., ai quali il presente Piano attribuisce una diversa classificazione e destinazione dei suoli che prevale, su quelle definite dai rispettivi S.U.A., in ragione di prevalenti interessi generali:

P. di L. Via Flaminia, atto C.C. n° 25 del 17/09/99, convenzione 15/06/00;

P.P.E. (C1) Via C. Recanati, atto C.C. 52 del 21/03/01, convenzione 20/07/01;

P.P.E. (C3 C4), via Cagiata, atto C.C. n° 68 del 04/04/01;

P. di L. Osimo Stazione atto C.C. n° 35 del 26/04/04;

P. di L. Abbadia atti C.C. n° 109 del 28/07/99b e n° 6 del 19/01/00

In tali Piani, ai fini della loro esecuzione, lo strumento urbanistico attuativo dovrà essere variato conformemente a quanto previsto nel presente Piano.

I piani attuativi vigenti sono riportati nell'apposito elenco allegato.

Lo strumento urbanistico di riferimento è quello del Piano Attuativo del 2004 quindi approvato sulla base del precedente PRG. A seguire si riportano gli estratti del PRG vigente e di quello superato.

In ogni caso la realizzazione dell'opera assume valenza di variante del PRG vigente, poiché in tale area non è prevista la funzione di museo, ma quella residenziale.

Art 43

C2 – Nuovi insediamenti di definizione dei margini edificati

Le zone C2 comprendono le aree per la realizzazione di nuovi insediamenti a definizione dei margini del centro urbano, con densità edilizie medio-basse.

43.01 C2-1 – In contesti privi di valenza ambientale

Categoria d'uso prevalente / funzione territoriale	U1/1; U1/2;
Categoria o destinazioni d'uso complementari	U4/1, U4/5, U4/7, U4/8, U4/9, U4/10, U4/11, U4/12 fino ad un massimo complessivo del 30% della SUL. In sede di Piano Attuativo, il Consiglio Comunale può determinare percentuali maggiori diverse, fino ad un massimo del 50%.
Modalità d'attuazione	Intervento indiretto
Categoria d'intervento sugli edifici esistenti	MO - Manutenzione ordinaria MS - Manutenzione straordinaria RC - Restauro e risanamento conservativo RE - Ristrutturazione edilizia NC - Nuova costruzione
Grandezze, indici e parametri urbanistico-edilizi	<i>IT max</i> = 0,60 mc/mq <i>IC max</i> = 0,40 mq/mq <i>N max</i> = 3 piani fuori terra <i>H max</i> = 10,50 ml. <i>DC</i> = ½ H ma non meno di 5,00 ml. <i>DF</i> = H dell'edificio più alto ma non meno di 10,00 ml. <i>DS</i> = ½ H ma comunque non meno di 5,00 ml. da ciglio della strada che delimita la SL e non meno di 10,00 ml. dal ciglio opposto della strada; 7,50 ml. per strade veicolari con larghezza da 7,00 ml. a 15,00 ml.; 10,00 ml. per strade veicolari con larghezza oltre i 15,00 ml.
Standards ecologici	<i>Ip</i> = 50 n./ha
Prescrizioni e note particolari	La destinazione d'uso U4/12 è consentita nei limiti della compatibilità con il tessuto residenziale, ai sensi della normativa vigente. In sede di strumento attuativo devono essere specificati i tipi edilizi e particolari norme per la realizzazione degli interventi edilizi. Limitatamente alla tipologia a schiera e in linea, la lunghezza delle fronti non potrà superare 40 ml. <i>Per l'area in via Chiaravallese "C*" valgono i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:</i> <i>IT max</i> = 0,45 mc/mq <i>N max</i> = 2 piani fuori terra <i>H max</i> = 6,50 ml <i>L max delle fronti non superiore a 15 ml.</i> <i>Per l'area C2-1* in via Abbadia è altresì consentita l'attuazione dell'A.T.O. anche per singoli subcomparti funzionali.</i>

(approvato con atti C.C. n°69 del 18/12/2013 e n°13 del 02/04/2014)

Figura 3.a titolo informativo per il confronto tra gli indici si riporta la scheda relativa all'area C2-1 disposta nelle NTA del PRG Vigente. A Seguire le NTA del PRG superato del Comune di Osimo.

L'area è facente parte del progetto di Lottizzazione per la Realizzazione di insediamenti residenziali prot. di arrivo 2758 del 27 Gennaio 2004 detta Lottizzazione Orsetti. L'area oggetto di intervento corrisponde al coparto 1 Lotti 7 e 12.

Si riporta qui la tabella con volumi e superfici previsti per i lotti in oggetto.

Lottizzazione Orsetti									
Lotto	SF	SP MAX	SP EDIFICABILE	SC MAX	SC EDIFICABILE	OUP	STRADE	V MAX	V EDIFICABILE
	mq							mc	
7	2635	791	791	527	527	283	170	2372	2372
12	1835	551	551	367	367			1652	1652
	4470	1342	1342	894	894	283	170	4024	4024

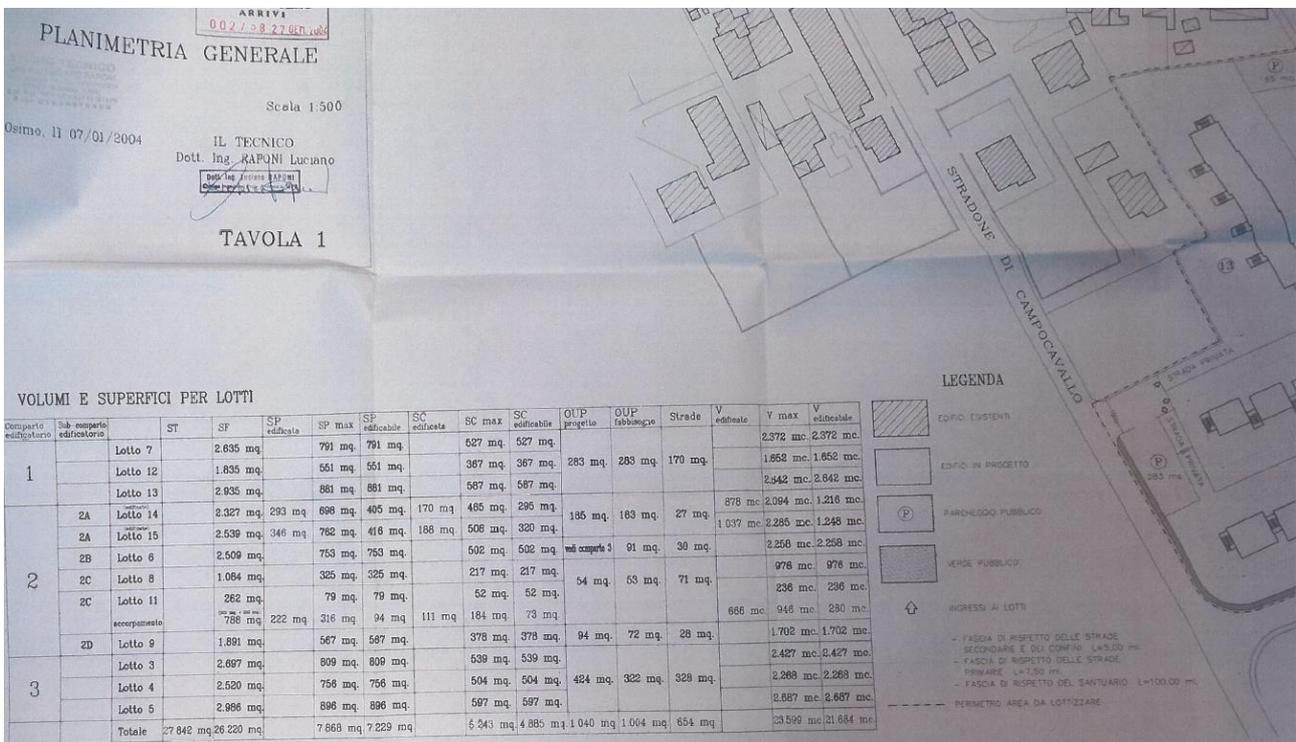
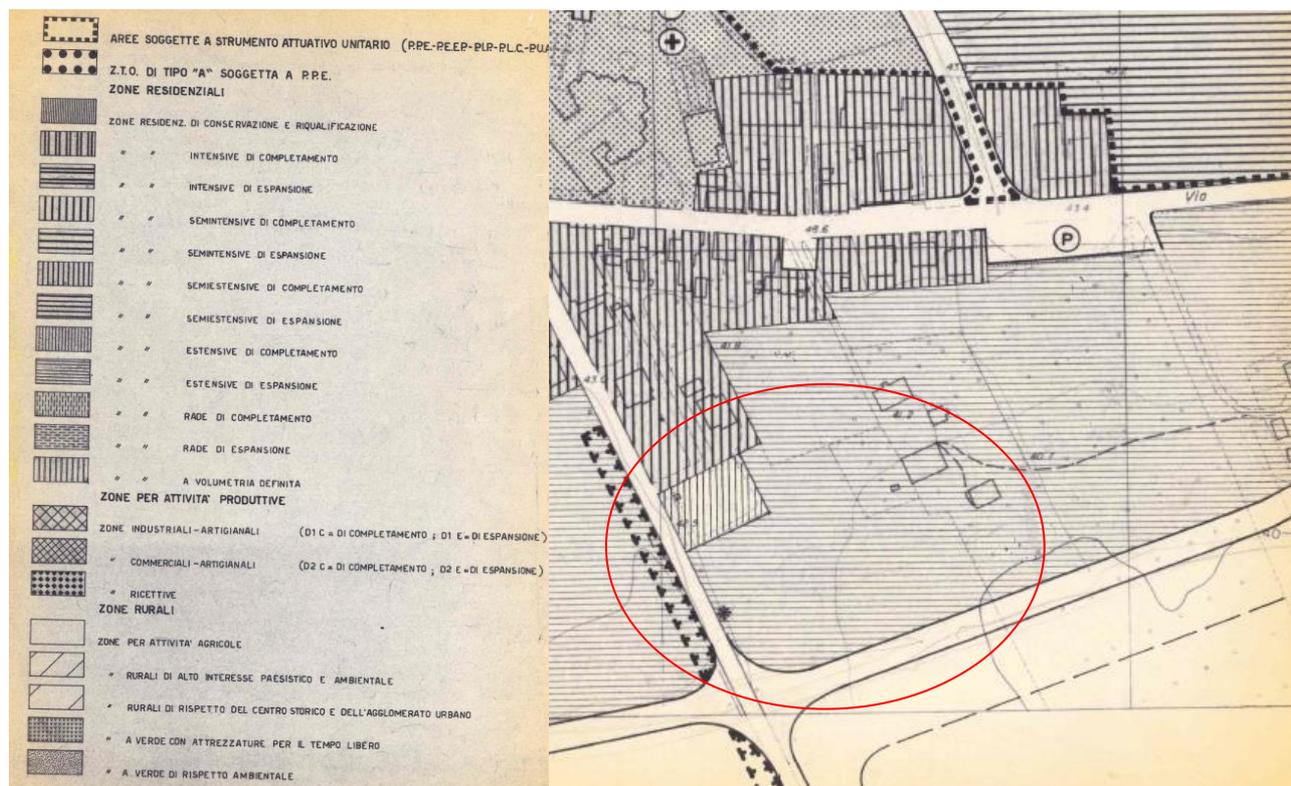


Figura 4. Piano Attuativo

Il piano di lottizzazione "convenzionato" con il Comune di Osimo è stato redatto sulla base del PRG valido all'epoca della convenzione (2004) e nel rispetto dei parametri di zona previste dalle NTA relative. (vd art 34 NTA allegate).



Stralcio di Mappa PRG

Gli indici urbanistici relativi all'area si rifanno all'art. 34 delle precedenti NTA per cui gli indici urbanistici erano i seguenti:

- $IF = 0,90 \text{ mc/mq}$
- $N \text{ piani} = 3$
- $H = 10,00 \text{ ml}$

f) Ulteriori discipline regionali

In riferimento alla pianificazione urbanistica nella Regione Marche in particolare con le Norme per l'edilizia sostenibile LR 14/2008 si riporta all'art 5 – *Sostenibilità ambientale negli strumenti urbanistici*.

1. I piani generali ed i piani attuativi di cui alla l.r. 34/1992 comunque denominati, compresi i programmi di riqualificazione urbana di cui alla l.r. 23 febbraio 2005, n. 16 (Disciplina degli interventi di riqualificazione urbana e indirizzi per le aree produttive ecologicamente attrezzate), adottati successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge, devono contenere le indicazioni necessarie a perseguire e promuovere criteri di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane atti a garantire:

a) l'ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo;

b) la compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e l'identità storico-culturale del territorio stesso;

c) il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti;

d) la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;

e) la riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo o naturalistico, privilegiando il risanamento e recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione.

3. I piani ed i programmi di cui al comma 1 devono contenere norme e indicazioni progettuali e tipologiche tali da garantire il miglior utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali.

Il progetto in tale senso:

- prevede un intervento di ridisegno e funzionalizzazione del tessuto esistente
- valorizza un tessuto significativo per il contesto urbano, in particolare in relazione con il Santuario
- inserisce criteri di congruità e qualità ambientale e tecnologica
- prevede l'inserimento di un'opera pubblica e riduce la pressione antropica dell'attuale quadro normativo residenziale, aumenta lo standard pubblico dell'area
- conferma quale obiettivo la riduzione delle superfici utili attualmente realizzabili nel comparto

3.3 Inquadramento del contesto strategico in materia ambientale

a) Vincoli ed Aree soggette a tutela

Per l'ambito interessato dal Piano in oggetto non è necessaria una valutazione d'incidenza, ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii., in considerazione del fatto che non vi sono, a distanze significative per l'interferenza, aree SIC, ZPS o di altra natura che implicino l'attivazione di tale processo.

b) Geologia, geomorfologia, idrogeologia

Il territorio del comune di Osimo, si attesta sui m 17 s.l.m. della zona di Osimo Stazione e i m 360 s.l.m. del Monte della Crescia.

Da un punto di vista orografico appartiene alla fascia collinare marchigiana al margine orientale della catena appenninica.

Il territorio è caratterizzato da pendici poco acclivi e da consistenti aree pianeggianti di valle, in corrispondenza dei fiumi (Musone, Aspio e Fiumicello). L'assetto morfologico è principalmente costituito da una serie di dorsali collinari allungate (direzione ovest-est, più raramente nord ovest-sud est) separate tra loro da avvallamenti più o meno ampi.

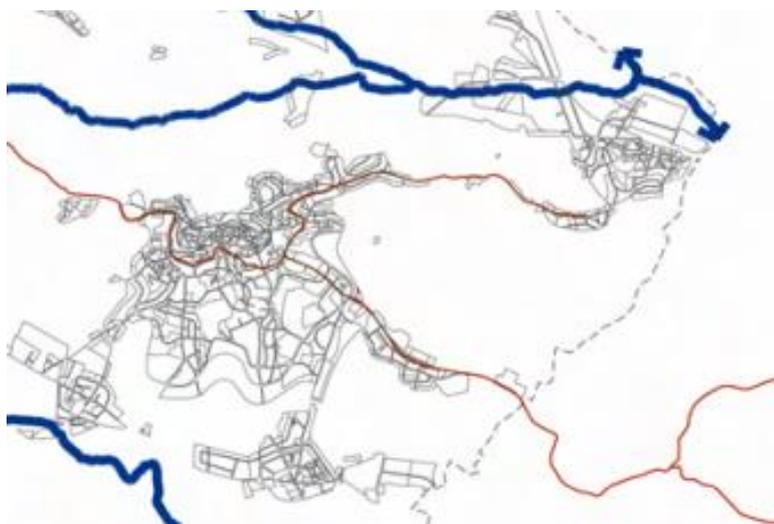


Figura 5. Estratto di mappa. Sistema geomorfologico. Principali corsi d'acqua e crinali

La posizione dell'area di intervento a valle, necessita alcune riflessioni aggiuntive in termini idrogeologico che sono stati anche affrontati nelle relazioni di tipo geologico.

L'area è sita a valle della collina di Osimo a quota 43 s.l.m., al margine di un perimetro a rischio di esondazione generato dal fatto che l'intubamento di uno dei fossi colatori che solcano la piana non è in grado di contenere la portata, defluendo così su Via Cagiata fino al limite dell'area urbanizzata.

L'elemento di rilievo che emerge anche nella valutazione di compatibilità idraulica è che le piogge di intensità superiore (70-80 mm/h) oppure situazioni occasionali di occlusione possono generare lo scenario riportato nel PAI con l'acqua che scorre lungo via Cagiata.

c) Clima

Il clima del territorio è mediterraneo/continentale (zona bioclimatica: medioeuropea/mediterranea).

Le precipitazioni sono abbastanza regolari e non troppo abbondanti, tra 650 e 700 mm annui, con picco tra la fine dell'estate e l'autunno.

Per ciò che concerne il regime di venti su base annua quelli di provenienza orientale predominano nella stagione primaverile ed estiva mentre quelli di provenienza occidentale predominano in periodo invernale, ad una velocità del vento non superiore ai 4,0 m/sec.

3.4 Componenti biotiche

L'ecosistema è eterogeneo, caratterizzato dalla compresenza antropica dell'agrosistema e quella urbanizzata. Il contesto generale del verde è piuttosto frammentato con scarsità di corridoi ecologici di consistenza e qualità ambientale.

Il PTC a riguardo dà particolare importanza alla riorganizzazione della rete costituita da elementi diffusi di paesaggio e di continuità naturalistica.

Gli interventi di nuova occupazione di suolo devono rimanere permeabili a fauna e flora, nel caso specifico il Piano persegue tale obiettivo, mantenendo gran parte del lotto a verde, seppur l'intera area sia già circondata da assi viarie esistenti.

a) Obiettivi di protezione ambientale

Da un punto di vista prettamente ambientale gli obiettivi di progetti e quelli rientranti in quelli stabiliti a livello comunitario, riportate anche nel documento linee guida regionale, si sintetizzano come segue:

LIVELLO COMUNITARIO/INTERNAZIONALE		
Obiettivo	Causa problematica	Relazione con il piano
Contrasto al cambiamento climatico	Azioni di natura antropica	Il piano ha una valenza di sostenibilità ambientale poiché legata alla forza di influenza che il progetto architettonico ha sul territorio, promuovendo tecniche e istanze volte alla sostenibilità.
Minimizzazione del Consumo del suolo	Cementificazione, assenza di programmazione coordinata, disaccoppiamento tra incremento demografico e urbanizzazione, <i>sprawl</i> , infrastrutture	L'intervento va analizzato in relazione allo stato potenziale previsto secondo le attuali normativi urbanistiche Ossia area residenziale prevista secondo piano di lottizzazione 2004.
Salvaguardia biodiversità	Assenza di processi ecosistemici dinamici e coordinati	Tra gli obiettivi ambientali è quello con minor relazione con il piano in quanto la variante interessa una zona del PRG ben delimitata e definita da assi viari. Ad ogni modo il piano essendo relazionata ad un progetto architettonico, perseguirà un approccio più attento e sensibile sugli aspetti botanici vegetazionali
LIVELLO LOCALE		
Obiettivo	Causa problematica	Relazione con il piano
Salvaguardia da esondazioni	Natura valliva, presenza di area perimetrazione rischio esondazione R3	Previsione di specifiche misure di salvaguardia e mitigazione del rischio.
Sviluppo sostenibile	Inadeguati finanziamenti, strumenti urbanistici obsoleti	La variante come buona norma di progettazione coordinata e innovativa

4 Sezione 4: Caratteristiche delle aree che possono essere interessate

4.1 Definizione dell'ambito territoriale

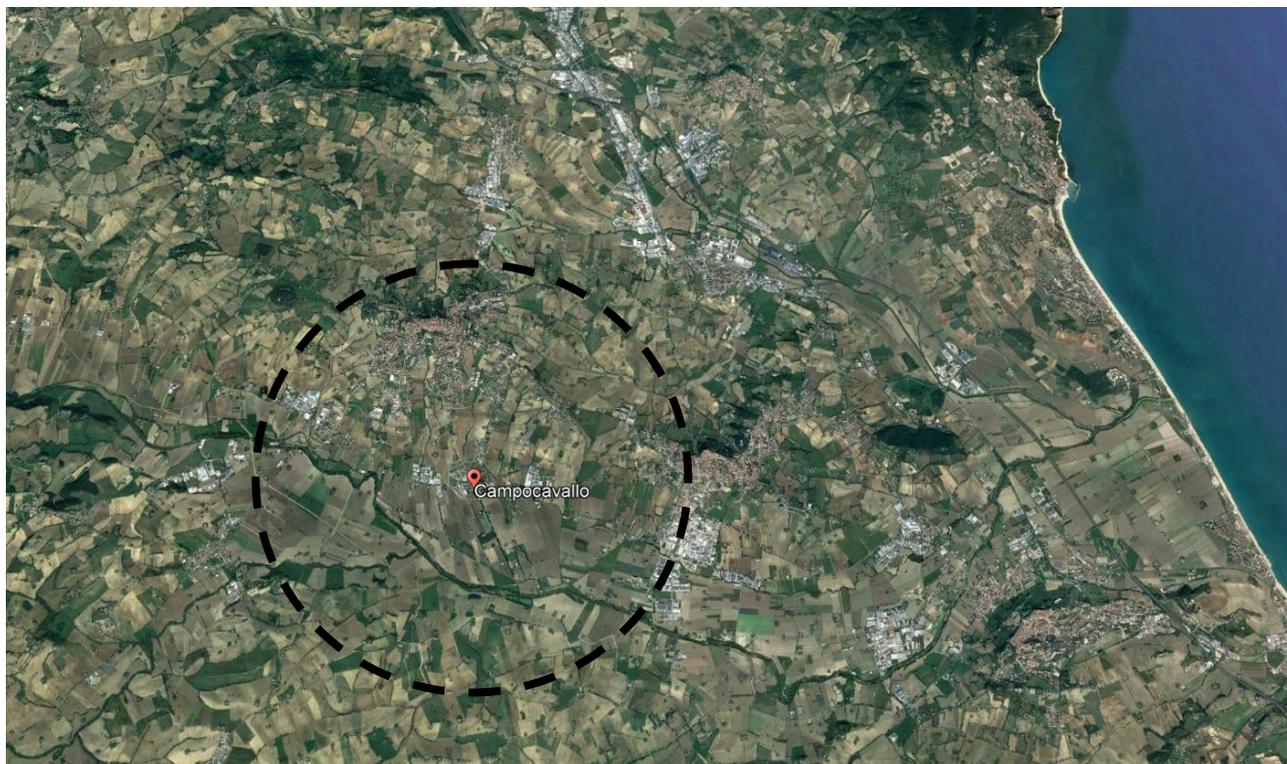


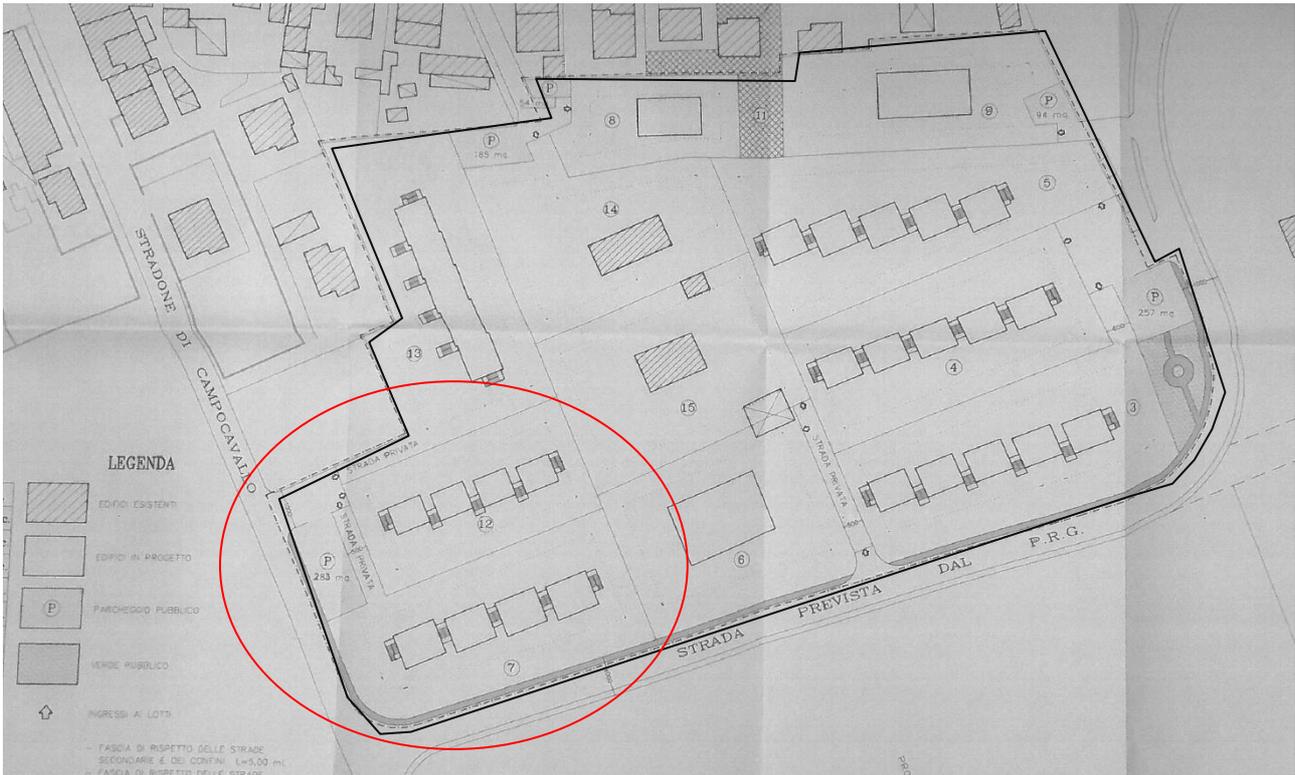
Figura 6. Raggio di azione Museo-Osimo-Castelfidardo, circa 3,5 km.

L'intervento ricade all'interno del territorio osimano. A livello di programmazione culturale, il museo ha una risonanza che va sicuramente al di là del territorio comunale.

Il Museo del Covo è infatti elementi di promozione non solo della peculiarità della tradizione di Campocavallo ma di tutta una tradizione contadina dell'entroterra anconetano.

Per quanto concerne la definizione dell'ambito di influenza tuttavia non è da dimenticare che si agisce in ambito urbano definito in precedenza da uno specifico piano di lottizzazione, realizzato nella sua quasi totalità.

Si riporta a seguire uno stralcio di mappa del piano utile alla definizione dell'ambito di intervento.



A livello ambientale le componenti interessate sono le seguenti :

Componente ambientale interferita				
Suolo/sottosuolo	Acque Sott.	Aria	Vegetazione e flora	Fauna terrestre/Avifauna

4.2 Caratterizzazione dello stato dell'ambiente

Come riportato nelle linee guida della Regione Marche in materia di Valutazione Ambientale, la descrizione dei luoghi deve tenere un dettaglio idoneo alla scala della proposta del piano. Gli aspetti interessati in ambito ambientale e paesaggistico sono quelli individuati ai capitoli precedenti.

Il grado di vulnerabilità dell'area è associato alla qualità ambientale sia a livello territoriale che locale.

Trattandosi di progetto in variante al PRG si procederà poi con una descrizione quanto più sintetica della *variazione rispetto al piano vigente, con eventuale menzione degli elementi antropici nelle vicinanze che potrebbero avere un impatto o essere condizionati a seguito della variazione.*

Osimo è un comune medio grande del Centro Italia che si estende su un territorio collinare. Il terreno fertile ha da sempre favorito lo sviluppo di un'economia agricola che ha caratterizzato le attività soprattutto della valle del Musone dove risiede il piano in oggetto.

La rete REM individua l'area in oggetto nelle UEF 18 Fondovalle Musone. Indice di valore ecologico 0,23.

L'ambito rientra nel GRUPPO C omogeneo di UEF.

L'ambito urbano di Campocavallo si configura come una "città giardino" dove l'elemento rurale si interseca con lo spazio dell'abitare.

Già dall'analisi del suo insediamento storico si evince come l'evoluzione urbana parta dal crocevia di strade individuabile con il punto di edificazione del Santuario e si sia espansa poi, a raggera sull'intorno, mantenendo una bassa densità edilizia.





Rispetto al contesto urbano l'area oggetto di variante si inserisce in ambito consolidato e delimitato dalla viabilità pubblica sui due fronti a sud.

L'intorno è caratterizzato da tipologie edilizie a bassa intensità (IF= 0,90 mc/mq) e servita da un'area parcheggio.



L'area oggetto di variante è interessata inoltre da una perimetrazione di rischio di esondazione R3.

	Componente ambientale interferita				
	Suolo/sottosuolo	Acque Sott.	Aria	Vegetazione e flora	Fauna terrestre/Avifauna
ASPETTO	Urbanizzazione Verde Suolo	Uso sostenibile delle risorse idriche	Emissioni Atmosferiche	Urbanizzazione Verde Suolo	Urbanizzazione Verde Suolo
OBIETTIVO	Ridurre consumo suolo Aumento qualità e quantità degli spazi verdi pubblici Mantenimento/riduzione livelli impermeabilizzazioni	Ridurre o eliminare gli scarichi di sostanze inquinanti tramite una gestione responsabile delle reflue e dei consumi	Riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti, con particolare riferimento alle polveri, agli ossidi di azoto e al benzene	Qualità del verde	Qualità del verde
INDICATORE	% superficie urbanizzata sulla superficie totale %superficie verde pubblica %volume scavato	Individuazione sostanze inquinanti	Emissione di sostanze inquinanti	% specie arboree autoctone	% specie arboree autoctone

4.3 L'individuazione e la descrizione delle criticità e delle emergenze

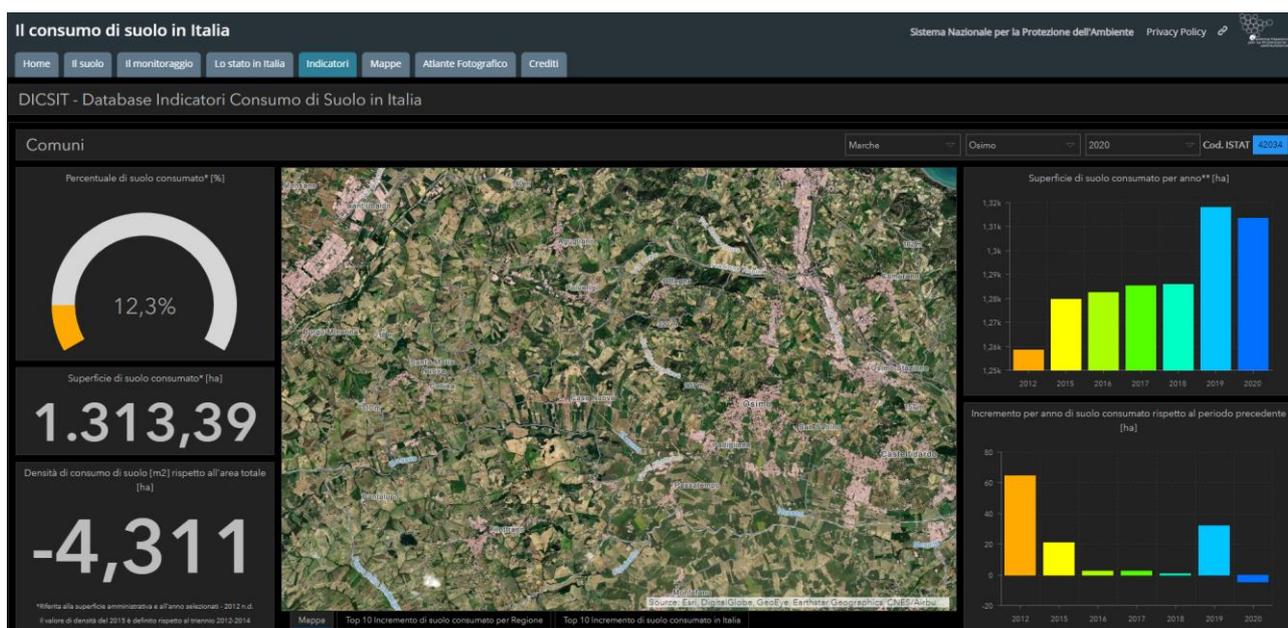
Le criticità sono state individuate in relazione agli obiettivi strategici in materia prettamente ambientale.

- Contrasto al cambiamento climatico
- Minimizzazione del Consumo del suolo
- Salvaguardia biodiversità
- Salvaguardia da esondazioni
- Sviluppo sostenibile

L'analisi delle criticità è stata raffrontata non solo in ambito locale ma anche con quello della provincia di Ancona.

A seguito del rilevamento dei dati attuali la posizione della provincia non si attesta su alti gradi di criticità. Si riportano qui alcuni dati raccolti.

Suolo e sottosuolo



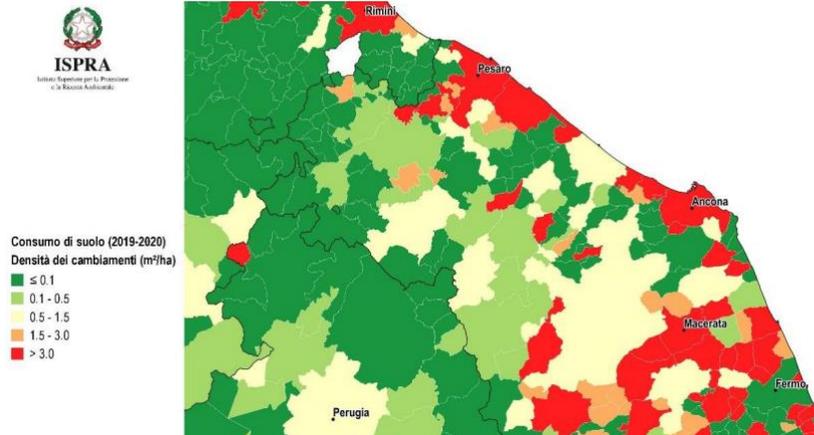


Figura 7. Schede regionali consumo di suolo 2021

Suolo consumato 2020	
Osimo	1.313 ha
Ancona	2.172 ha
Provincia di Ancona	
% suolo consumato nel 2020	17,44



Indicatori per provincia

Dominio:
 Indicatore:
 Anno:

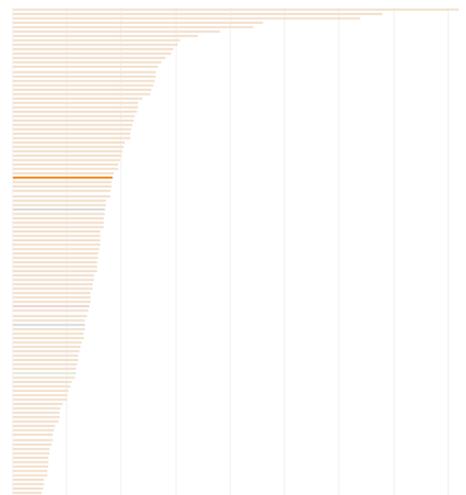
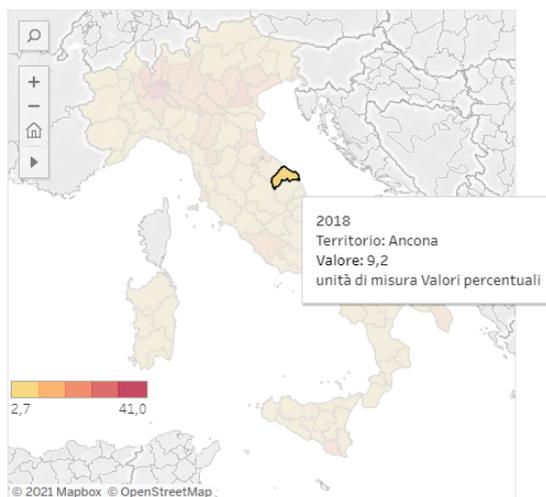
Ambiente Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale

Nota: La rappresentazione cartografica si basa sulla classificazione statistica delle unità territoriali più recente (in vigore dal 1° gennaio 2017). Per le province che negli anni precedenti sono state interessate da variazioni territoriali e amministrative, i valori degli indicatori disponibili sono sempre correttamente rappresentati nel grafico a barre.

Definizione dell'indicatore: Percentuale di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale.

Unità di misura: Valori percentuali

Fonte: Ispra - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici



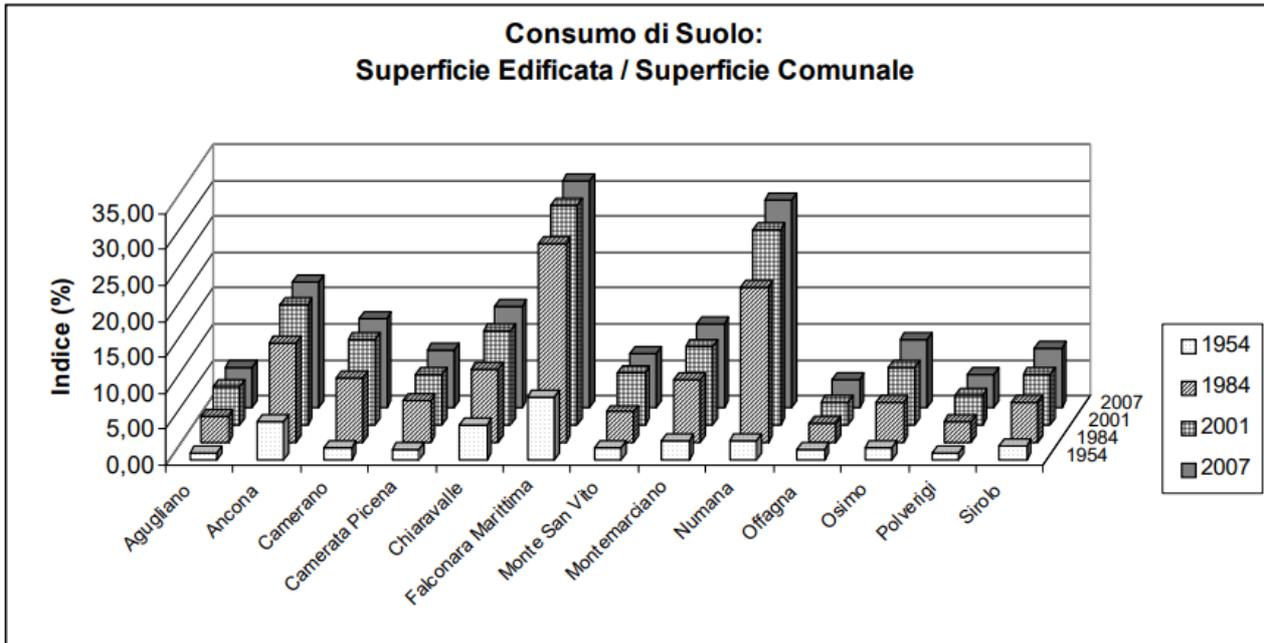


Figura 8. Dati FUA - Aree Urbane Funzionali delle Marche

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Il Comune di Osimo non risulta tra i primi comuni per consumo di suolo.</p> <p>Anche in rapporto ai dati FUA la superficie urbanizzata rimane nella media provinciale</p>	<p>Il consumo del suolo è cresciuto esponenzialmente tra il 1954 e il 2007</p>
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	SCENARIO ATTESO SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO
<p>Il progetto coerentemente agli obiettivi prima descritti persegue la riqualificazione urbana in termini di qualità sfruttando e aree già urbanizzate</p>	<p>Aumento del consumo del suolo e dell'azione antropica.</p> <p>Non aumento dei servizi pubblici</p>

Acqua



Indicatori per provincia

Dominio
Indicatore
Anno

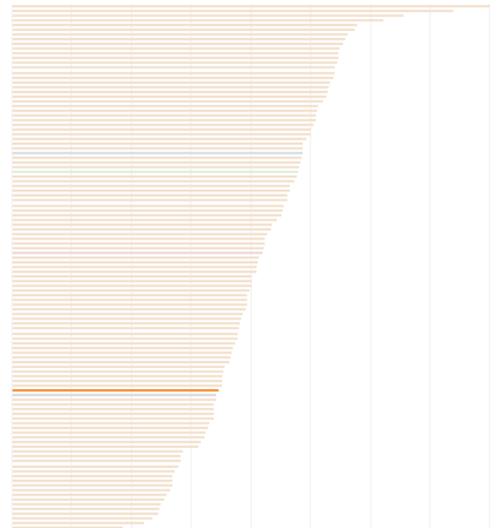
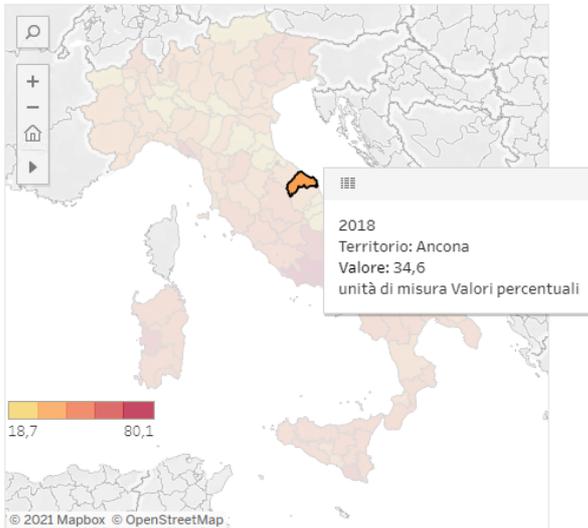
Ambiente Dispersione da rete idrica comunale

Nota: La rappresentazione cartografica si basa sulla classificazione statistica delle unità territoriali più recente (in vigore dal 1° gennaio 2017). Per le province che negli anni precedenti sono state interessate da variazioni territoriali e amministrative, i valori degli indicatori disponibili sono sempre correttamente rappresentati nel grafico a barre.

Definizione dell'indicatore: Percentuale del volume complessivo delle perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile (differenza fra volumi immessi in rete e volumi erogati autorizzati).

Unità di misura: Valori percentuali

Fonte: Istat - Censimento delle acque per uso civile



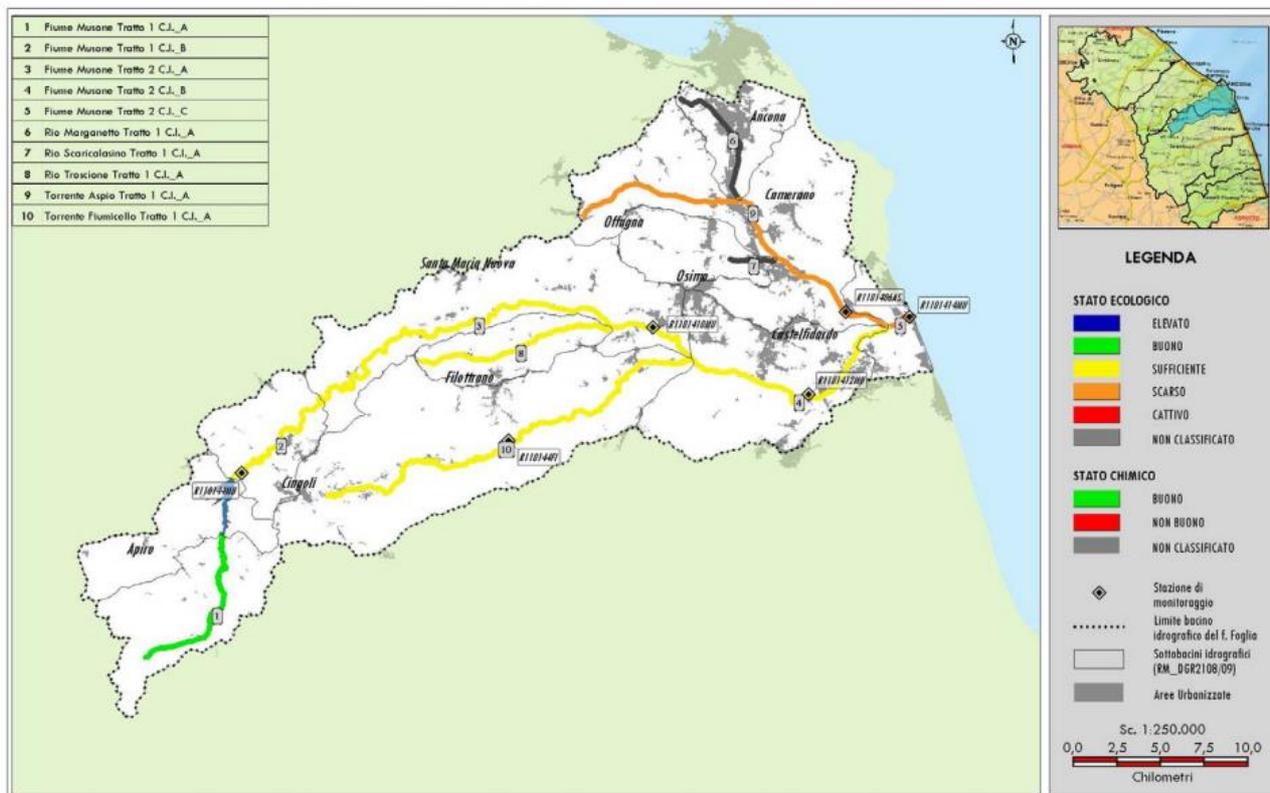
Per il monitoraggio dei dati si sono raccolti i dati ISTAT e quelli forniti dall'ARPAM.

Per vicinanza si prende come riferimento i dati del fiume Musone, nello specifico lo stato ecologico.



OGGETTO: Bacino del f. Musone - Qualità ambientale nel triennio 2013-2015

STATO ECOLOGICO



PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Lo stato ecologico del fiume Musone risulta sufficiente.</p> <p>A livello dispersione idrica la provincia di Ancona non rientra tra le peggiori di Italia.</p>	<p>Area interessata dalla perimetrazione rischio esondazione R3</p>
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	SCENARIO ATTESO SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO
<p>Diminuzione del carico antropico nonché miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee.</p> <p>Contrasto al depauperamento delle acque sotterranee</p>	<p>L'aumento del carico insediativo possibile con la permanenza del quadro normativo attuale può portare all'aumento dei consumi anche quelli idrici e al carico del sistema fognario.</p>

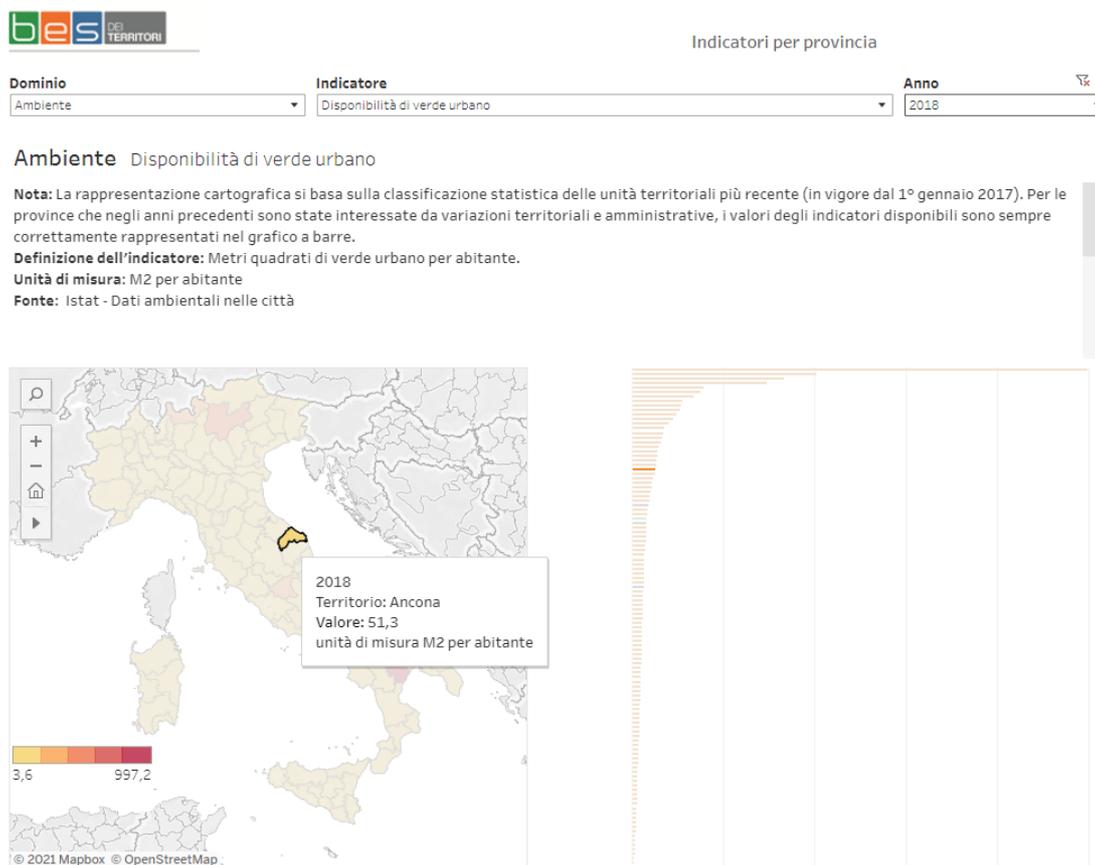
Aria

Secondo la classificazione del territorio a livello Regionale il comune ricade in Zona costiera e valliva

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
La diminuzione del carico antropico, l'uso di fonti rinnovabili influisce positivamente sulle emissioni atmosferiche	Non sono state ancora attuati interventi strategici di mobilità sostenibili su tutto il territorio comunale
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	SCENARIO ATTESO SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO
Politiche europee di qualificazione energetica, Direttive comunitarie "qualità aria ambiente e per aria più pulita in Europa"	Il tasso di motorizzazione rimarrà invariato. Il procedimento di riqualificazione energetica ambientale del comparto residenziale rimane fermo.

Vegetazione e Fauna

La rete REM individua l'area in oggetto nelle UEF 18 Fondovalle Musone. Indice di valore ecologico 0,23.



PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Indice di valore ecologico 0,23</p> <p>Prossimità con terreni agricoli</p>	<p>Scarsa vegetazione nell'aria.</p> <p>Assenza di continuità naturalistica essendo in area urbanizzata e delimitata da strade carrabili</p>
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	SCENARIO ATTESO SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO
<p>Azione di interazione e raccordi con strumenti urbanistici locali e con gli obiettivi strategici.</p> <p>Regolamento del verde di Osimo</p>	<p>Permanenza dalla scarsa vegetazione naturale.</p>

L'indagine si è concentrata sugli aspetti che hanno maggior impatto sul suolo e, essendo l'area interessata dalla perimetrazione rischio esondazione R3, si valutano gli aspetti che interferiscono con gli aspetti idrogeologici.

Vulnerabilità idrogeologica

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Programmazione di interventi di mitigazione rischio idrogeologico da parte degli enti.</p> <p>Azioni di salvaguardia dal rischio incluse nel progetto.</p>	<p>Ancora da attuare alcuni interventi di riduzione del rischio sul territorio comunale</p>
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	SCENARIO ATTESO SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO
<p>NTA PAI aggiornamento 2016</p>	<p>Permane la vulnerabilità. Le interferenze tra area di intervento e area a rischio esondazione sono modeste.</p>

La variante che si inserisce in ambito consolidato dovrà tener conto inoltre della qualità urbana in termini di materiali e qualità del verde, oltre a garantire la diminuzione delle dispersioni della rete idrica e ridurre i consumi energetici.

Si riporta qui pertanto l'analisi SWOT relativa alla componente paesaggio:

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Prossimità con il Santuario. Promozione della cultura del paesaggio e delle tradizioni locali.</p>	<p>Area già urbanizzata e con qualità architettonica "obsoleta"</p>
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	SCENARIO ATTESO SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO
<p>Strategie di sviluppo sostenibile nazionali e regionali.</p>	<p>Permanenza dell'uso tipologico residenziale, assenza di dialogo tra area privata e pubblica: architettura non integrata con il paesaggio.</p>

Gli standard di qualità ambientali minimi raggiungibili sono quelli indicati nei vari strumenti europei, nazionali e regionali.

Obiettivo 1 Ridurre i consumi finali lordi di energia del 20%

Obiettivo 2: economia circolare

5 Sezione 5: Caratteristiche degli effetti ambientali

Gli obiettivi sopra citati sono pertinenti per piani ove si agisce in vasta scala, attraverso piani di rilevanza territoriale.

Trattandosi di variante al PRG, la misura dell'impatto del piano è difficilmente quantificabile. In rapporto all'alternativa 0 –*già indicata quale lo stato di previsione dell'area secondo piano di lottizzazione*- emergono sicuramente dei dati positivi ed oggettivi, essi sono facilmente misurabili in quanto la proposta di variante interessa una specifica area residenziale. Il progetto inserisce un servizio pubblico in area residenziale.

La tipologia edilizia in sé ha caratteristiche diverse da quelle concesse dall'attuale norma.

- Altezza massima consentita notevolmente inferiore a quella prevista dal piano
- SUL notevolmente inferiore a quella prevista dal piano

5.1 Valutazione degli effetti

Gli effetti sono considerati nella loro componente diretta, indiretta e cumulativa; positiva e negativa.

LIVELLO AMBIENTALE: La valutazione degli effetti analizza le possibili interferenze tra le azioni di piano e l'ambito territoriale e ambientale individuato in precedenza.

Componente Ambientale	Rilevanza		Descrizione effetto	Grado di significatività	Misure di mitigazione/compensazione
	sì	no			
Suolo/Sottosuolo <i>interferenze con ambiti inedificabili; variazioni uso del suolo; consumo di suolo; impermeabilizzazione</i>	x		Certo Duraturo Cumulativo Raggio di azione limitato	basso	Riduzione consumo del suolo rispetto le norme attuali Conservazione suolo vegetale (stoccaggio terreno e protezione con teli impermeabili per evitare dispersione) Riutilizzo terreno Opere a verde Progettazione in più fasi esecutive
Acque <i>interferenze con ambiti inedificabili, con aree tutela pozzi e sorgenti, aumento</i>	x		Probabile Duraturo Cumulativo	basso	Riduzione consumo del suolo rispetto le norme attuali Opere a verde

<i>fabbisogno idrico; variazioni nell'utilizzo delle risorse idriche, etc</i>					<p>Materiali permeabili per superficie parcheggio</p> <p>Progettazione in più fasi esecutive</p> <p>opere di regimazione e canalizzazione delle acque di superficie per prevenire danni da ruscellamento in fase di cantiere</p> <p>Riduzione degli scarichi idrici</p> <p>Materiale a bassa velocità di scorrimento per le superfici al suolo impermeabili</p> <p>Innalzamento quota minima piano terra</p>
Aria <i>Immissioni atmosfera</i>	x		<p>Probabile</p> <p>Temporaneo in fase di cantiere</p> <p>Raggio di azione limitato</p>	basso	<p>Riduzione polveri in fase di cantiere con apposite azioni mitigative</p> <p>l'utilizzo esclusivo di mezzi d'opera dotati di marmitte catalitiche</p>
Vegetazione e flora	x		<p>Probabile</p> <p>Duraturo positivo</p>	basso	<p>Specie autoctone</p> <p>Progettazione delle Opere a verde</p>
Fauna terrestre/Avifauna		x	<p>Temporaneo in fase di cantiere</p>	basso	<p>Specie autoctone</p> <p>Opere a verde</p>
Paesaggio	x		<p>Positivo</p> <p>Duraturo</p>		<p>Integrazione paesaggistica della struttura</p> <p>Elementi ecocompatibili</p> <p>Uso del verde anche in copertura</p>

Ulteriore individuazione di azioni di sostenibilità ambientale:

- Riutilizzo acque bianche

- Uso materiali ecocompatibili
- Incremento permeabilità del suolo
- Utilizzo di vegetazione autoctona

Per quanto concerne il cambio di destinazione d'uso il passaggio da residenziale a edificio museale merita una considerazione più approfondita riguardo la riduzione delle risorse.

Il numero di abitanti per utilizzazione residenziale è di circa 80 mc/abitanti. Si calcolano quindi circa 53 residenti che utilizzerebbero gli scarichi dei servizi igienici in misura maggiore sia in termini di numero che di tempo rispetto la destinazione museale.

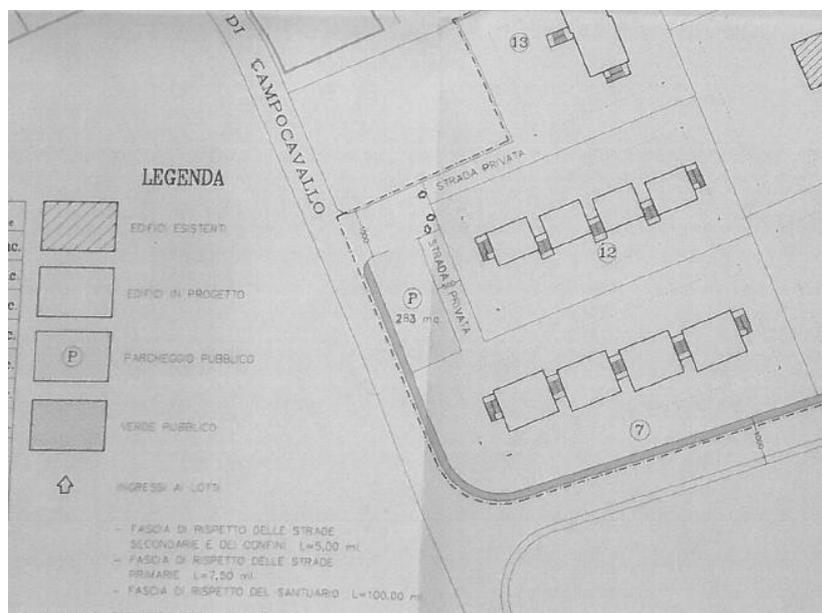
Lo stesso impatto è da considerarsi maggiore anche sul piano della produzione dei rifiuti.

Il progetto prevede l'uso di energia elettrica da fonti rinnovabili ed è in linea con gli obiettivi di sostenibilità già descritti.

L'altezza massima di progetto inoltre consente una migliore integrazione con le componenti paesaggistiche dell'intorno dove la presenza del Santuario rimane il simbolo di maggior importanza.

Analizzando inoltre le caratteristiche vigenti del piano in raffronto alla proposta di variante emergono tali dati:

Indici previsti attualmente	Progetto in VARIANTE AL PRG OGGETTO DI PROPOSTA
IT max = 0,90 mc/mq	
N max = 3 piani fuori terra	1 piano fuori terra
H max = 10,00 ml.	H massima circa 5,50 m
DC = $\frac{1}{2}$ H ma non meno di 5,00 ml.	Distanza da confini rispettate (vd el. Grafici)



Lottizzazione Orsetti									
Lotto	SF	SP MAX	SP EDIFICABILE	SC MAX	SC EDIFICABILE	OUP	STRADE	V MAX	V EDIFICABILE
mq								mc	
7	2635	791	791	527	527	283	170	2372	2372
12	1835	551	551	367	367			1652	1652
	4470	1342	1342	894	894	283	170	4024	4024

Superficie fondiaria= 4470 mq

	SF		Sul	h di progetto	SC di P		V di P
Stralcio 1	4470		580	5,00	600		2900
Stralcio 2			250	4,4	265		1100
			830		865		4000

Le norme di riferimento in materia urbanistica si basano su un concetto di Superficie di Piano (SP) massimo di 1342 mq con una volumetria determinata da un'altezza di riferimento pari a 3 m utile per determinare la volumetria.

Il progetto invece prevede un'altezza di interpiano maggiore unicamente per la necessità di ospitare le opere legate alla tradizione del Covo.

In termini di determinazione del consumo del suolo si individua quale parametro fondamentale di raffronto la Superficie di Piano realizzabile.

In quest'ottica è chiaro che la SP prevista dall'attuale norma (1342 mq) è notevolmente maggiore a quella di progetto (830 mq).

A seguire le ultime osservazioni di progetto:

I parcheggi previsti da progetto, circa 50 posti auto saranno realizzati con materiale semipermeabile.

Tutte le superfici impermeabili al suolo verranno realizzate con pavimentazione a bassa velocità di scorrimento.

Si prevede la nuova piantumazione di 23 elementi arborei ad altro fusto appartenenti alle specie previste dal Piano Comunale del verde pubblico e privato approvato con atto C.C. n 120 del 2003

Per ulteriori informazioni si rimanda agli elaborati grafici.

LIVELLO STRATEGICO: riprendendo le analisi esposte precedentemente si sono valutati gli effetti positivi e negativi degli obiettivi e delle azioni del progetto in variante PRG. L'analisi è stata effettuata anche in relazione all'alternativa progettuale 0.

L'alternativa 0 implica la permanenza del quadro normativo attuale, pertanto si effettua sulle potenzialità edificatorie dell'area in presenza del piano attuativo vigente che implica l'uso dell'area prettamente residenziale, con gli indici precedentemente descritti.

Per ciascun obiettivo si individuano il tipo di contributo positivo o negativo delle azioni.

Il contributo è riportato come indicato nelle linee guida regionali, in funzione del grado di rilevanza.

+3 = rilevanza positiva alta

+2= rilevanza positiva media

+1= rilevanza positiva bassa

0= indifferente/ non pertinente

-1= rilevanza negativa bassa

-2= rilevanza negativa media

-3= rilevanza negativa alta

SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	Obiettivi della Snsvs	Obiettivi della Srsvs	AZIONI	Proposta progettuale	Alternativa 0
PIANETA					
CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI	Rigenerare la città, garantire accessibilità	Promuovere lo sviluppo sostenibile	Cambio destinazione d'uso	3	-1
			Aumento qualità e quantità spazi verdi pubblici	1	0
			Incremento superfici permeabili	1	0
			Uso materiali sostenibili	2	0
			Uso fonti rinnovabili	2	0
			Diminuzione superficie utile	3	-1
				11	-2

PROSPERITA'					
AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare	promozione di interventi di efficienza energetica	Cambio destinazione d'uso	2	0
			Potenziamento offerta culturale	3	-1
			Uso materiali sostenibili	1	0
			Uso fonti rinnovabili	1	0
		migliorare la qualità, l'accessibilità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dell'istruzione e della formazione e al fine di promuovere l'apprendimento permanente	Cambio destinazione d'uso	2	-1
			Potenziamento offerta culturale	3	0
	Promuovere le eccellenze italiane		Cambio destinazione d'uso	2	0
			Potenziamento offerta culturale	3	0
				17	-2
PARTNERSHIP					

SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE	Contribuire alla diversificazione delle attività, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, al sostegno delle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e recupero dei mestieri tradizionali	Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	Cambio destinazione d'uso	2	-1
			Potenziamento offerta culturale	3	0
			Uso materiali sostenibili	1	0
			Uso fonti rinnovabili	1	0
				7	-1
VETTORI DI SOSTENIBILITA'					
CONOSCENZA COMUNE	Migliorare la conoscenza sui servizi ecosistemici	Garantire la sinergia con le priorità regionali sull'educazione alla cittadinanza globale al fine di creare piani di azione integrati	Cambio destinazione d'uso	3	0
			Aumento qualità e quantità spazi verdi pubblici	1	0
			Potenziamento offerta culturale	3	-1
			Uso materiali sostenibili	1	0
			Uso fonti rinnovabili	1	0
EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE. COMUNNICAZIONE	Comunicazione	Promuovere l'educazione cittadinanza globale	Cambio destinazione d'uso	3	0
			Aumento qualità e quantità spazi verdi pubblici	1	0
			Potenziamento offerta culturale	3	0
				7	0

6 PROCESSO DI PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE

La redazione del presente documento di Rapporto preliminare di Screening fa parte del processo di integrazione e inclusione nella fase progettuale di fattibilità tecnica economica intrapresa dai progettisti per conto del Comune di Osimo.

La redazione del documento ha permesso la definizione dell'ambito di influenza, la sua coerenza interna ed esterna, al fine di arrivare alle prime stime degli effetti ambientali attesi e valutare eventuali azioni mitigative.

Congiuntamente a ciò si è avviata una fase di dialogo con la cittadinanza. Gli stakeholders (associazioni del Covo, associazione dei ciclisti di Campocavallo, rappresentanti del Comune di Osimo) hanno incontrato i progettisti in data 21 giugno 2021 (vd foto).



Con l'occasione si è presentata la proposta di progetto e dedicata una fase di ascolto delle osservazioni.

La fase di condivisione continuerà con la deposizione in provincia degli elaborati di progetto e la fase di pubblicazione.

Il comune di Osimo, inoltre, ha recentemente avviato una fase di azione di partecipazione attiva attraverso il Forum Pubblico "L'Arcipelago dei contesti" con tappa anche in località Campocavallo, per accogliere proposte sull'assetto futuro della città con particolare attenzione alle tematiche di mobilità e sostenibilità.

7 MONITORAGGIO AMBIENTALE

Seguendo un principio di sintesi e comprensibilità del testo il monitoraggio è stato redatto utilizzando un metodo di semplice applicazione.

Il monitoraggio interessa aspetti ambientali, sociali ed economici e gli indicatori sono suddivisi secondo ambito e obiettivi.

Il sistema utilizzato comprende:

- identificazione indicatori idonei a rappresentare le azioni di progetto
- identificazione delle fonti dei dati e tempistiche
- la definizione della periodicità e contenuti della relazione di monitoraggio

La prassi di monitoraggio prevede l'individuazione di alcune "tappe" comprendenti una pubblicazione dei contenuti del piano aggiornati, volti alla valutazione degli effetti ottenuti dall'attuazione della variante.

7.1 Descrizione delle misure di monitoraggio

Il piano di monitoraggio consente la verifica degli elementi di qualità ambientale e culturale che il progetto si prefigge.

In particolare, coerentemente alle linee strategiche individuate, le informazioni si suddividono in tali gruppi

- Pianeta
- Prosperità
- Partnership
- Vettori di Sostenibilità

Gli indicatori invece sono stati scelti in considerazione delle caratteristiche del piano:

- riflettono la variazione introdotte dal progetto
- riportano l'intervallo temporale a breve termine dei cambiamenti generati dalla proposta
- sono chiari e comprensibili anche da non tecnici.

Pianeta

Il progetto promuove la rigenerazione urbana

Livello massimo energetico raggiunto

Uso di materiali sostenibile

Verifica annuale

Fonte: Ufficio tecnico comunale

[INDICATORE DI CONTESTO]

Il progetto promuove aumento degli standard e riordino del patrimonio

Aree destinate a standard pubblico

Verifica annuale

Fonte: ufficio tecnico comunale

[INDICATORE DI CONTESTO]

Il progetto promuove la riduzione del consumo del suolo

Consumo del suolo

Verifica annulae

Fonte: ISPRA

[INDICATORE DI CONTESTO]

Prosperità

Il progetto promuove l'affermazione di modelli sostenibili di consumo

N. visitatori e n. eventi organizzati in situ

N. eventi dedicati alla tradizione e alla promozione della cultura tradizionale

Coinvolgimento associazioni che partecipano alle attività

Verifica annuale

Fonte: Ufficio turismo/ associazioni di categoria locale

[INDICATORE DI CONTESTO]

Partnership

Il progetto introduce un meccanismo di plusvalore per cui auspica un meccanismo virtuoso economico

% di attività di autofinanziamento o finanziamento esterno

Verifica annuale

Fonte: Comune, provincia, ministero beni culturali

[INDICATORE DI PROCESSO]

Vettori di sostenibilità

Il progetto promuove la cultura del paesaggio e della sostenibilità

N. visitatori e n. eventi organizzati in situ

N. eventi dedicati alla tradizione e alla promozione della cultura tradizionale

Coinvolgimento associazioni che partecipano alle attività

Verifica annuale

Fonte: Ufficio turismo/ associazioni di categoria locale

[INDICATORE DI PROCESSO]

8 CONCLUSIONI

Considerato che il progetto persegue finalità pubbliche.

Considerato sono stati individuati i seguenti obiettivi relativi alle strategie di Sviluppo Regionale e nazionale.

PIANETA	CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI
PROSPERITÀ	AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO
PARTNERSHIP	SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE
VETTORI DI SOSTENIBILITÀ	CONOSCENZA COMUNE
	EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE. COMUNNICAZIONE

Considerato l'ambito di influenza dell'opera e la relativa relazione con le normative urbanistiche vigenti.

Considerato che il progetto assume valenza di variante al PRG vigente di Osimo.

Considerato che sono state individuati gli effetti conseguenti sia dalla realizzazione dell'opera che non.

Considerata l'analisi sugli effetti sul comparto ambientale di interesse e individuate le relative misure di salvaguardia e di mitigazione dell'impatto.

Considerato che il progetto in variante al PRG prevede una riduzione delle Superfici rispetto la attuale norma prevista dal Piano di lottizzazione vigente.

Considerato che il progetto persegue determinati target di azioni volti alla salvaguardia ambientale.

È possibile in conclusione affermare che il Piano in oggetto risulta compatibile e sostenibile dal punto di vista ambientale strategico.